

Wharton
UNIVERSITY of PENNSYLVANIA

KNOWLEDGE

ENGAGE
TRANSFORM

PENN
CONNECT
LEADERSHIP
TRIUMPH



DYNAMIC
WHARTON | SAN FRANCISCO
GLOBAL
INSPIRED
VISIONARY

Wharton Media Report
Global Alumni Forum 2012
Milan, Italy

Communications Office
Wharton School
University of Pennsylvania
www.wharton.upenn.edu

319 Steinberg-Dietrich Hall
3620 Locust Walk
Philadelphia, PA 19104
215. 898.4159 phone
215. 898.1883 fax
www.wharton.upenn.edu

Press Coverage

The Wharton Global Alumni Forum

Milan, May 17th - 18th, 2012

Press Coverage

Articles, newswires, TV and Radio programmes



Abu Dhabi
Beijing
Berlin
Brussels
Dallas/Ft. Worth

Dubai
Frankfurt
Hong Kong
Johannesburg
London

Milan
Munich
New York
Paris
San Francisco

São Paulo
Shanghai
Stockholm
Vienna
Washington, D.C.

Brunswick Group
Via Solferino, 7
20121 Milan Italy
Tel +39 02 92 88 62 00
Fax +39 02 92 88 62 14
milano@brunswickgroup.com
www.brunswickgroup.com

Table of Contents

- Executive Summary 4**
- Press Coverage in Italian 6**
 - Positioning the Wharton School within the Italian market – Pre - GAF Press Coverage 6
 - Positioning The Wharton School within the Italian market - Press Coverage during the GAF..... 20
 - List of TV and Radio programs 39
- Italian Articles Translated into English 41**
 - Positioning the Wharton School within the Italian market – Pre - GAF Press Coverage 42
 - Positioning The Wharton School within the Italian market - Press Coverage during the GAF..... 48
- Internal Coverage 59**
- Social Media Coverage 64**

1. Executive Summary

Executive Summary

This year, the Global Alumni Forum (GAF) was held for the first time in Italy's financial center, Milan. The speeches of two high ranking Italian finance officials, the Minister of Economic Development, Corrado Passera, and Bank of Italy's Governor, Ignazio Visco, coupled with the presentation of Wharton's Professor of Finance Franklin Allen's keynote resulted in the focus of our communications efforts highlighting the compelling timely topic of the Eurozone crisis, especially with the impending decision of Greece to decide on its loan options. As a result of this strategy, top media in Italy attended the event and covered these topics specifically mentioning Wharton's event as the locale for these interviews and conversations.

Our office achieved exposure for the GAF through pre-event media interviews and on site media work that enabled reporters to take advantage of the GAF's speaker list and faculty presence for on the spot coverage and encourage further interest. These interviews included spotlights with Dean Thomas Robertson, GAF Milan organizing committee members Federico Tejilla and Roberto Barzi, Carlyle Europe Managing Director and Wharton alumni Marco De Benedetti.

Media interviews and placement In conjunction with Brunswick PR, our office managed over 20 interviews with various Wharton faculty, Wharton senior administration, GAF invitees and Wharton alumni speakers at the event. Interviews occurred with Milanese publications (*Corriere della Sera, Milano Finanza*) with Italian national print publications and broadcast outlets (*Il Sole 24 Ore, RAI TG1 Economia, Radio 24 Focus Economia*) and those with international reach (*CNBC, SkyTG24.*)

It is with intention that the communications effort was focused on high-level finance/business based publications with quality interviews. Media placement for two types of stories (i.e. timely speaker reacted interviews as well as Wharton School focused alumni stories) was successful. To date, we have had approximately 15 GAF-related media placements.

Knowledge@Wharton

K@W editor Rachel Kipp attended the Forum and in addition to posting content to the K@W Twitter feed, wrote a piece for K@W today which was posted on May 17 ([Creating a Sustainable European Economy.](#)) A pre-GAF piece with GAF keynote speaker Wharton Professor Franklin Allen appeared on May 11 ([Will Francois Hollande Point Europe in a New Direction?](#)).

**2. Positioning the Wharton School within the Italian market -
Pre - GAF Press Coverage**

Volti La madre delle business school: dopo la crisi più attenti a etica e corporate governance

Wharton Radici americane per i nuovi tecnici italiani

A Milano il raduno dell'ateneo dove hanno studiato Visco e Passera

DI MARIA TERESA COMETTO

Un paio di personaggi chiave nell'attuale scena politica ed economica italiana hanno lo stesso background economico: il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera hanno studiato alla Wharton school della University of Pennsylvania a Filadelfia, una delle Ivy League americane.

Il raduno

Visco vi ha conseguito il PhD (dottorato) in Economia nel 1981, Passera l'Mba (*Master in business administration*) nell'80. «Siamo orgogliosi di loro e del ruolo che stanno giocando», ha detto a *CorriereEconomia* il preside di Wharton, Thomas Robertson, alla vigilia del Forum globale degli *alumni* della prestigiosa *business school* — sempre ai primissimi posti delle classifiche mondiali — che quest'anno si tiene per la prima volta in Italia: il 17 e 18 maggio a Milano in Piazza degli Affari.

«È molto positivo avere al governo di un Paese persone altamente qualificate, che di solito non sono attratte da cariche pubbliche per vari motivi, a partire dalla

perdita di *privacy*», ha osservato Robertson, 69 anni, da cinque alla guida di Wharton dopo aver insegnato nella stessa scuola dal 1971 al '94, alla *London business school* dal '94 al '98 e alla Emory university ad Atlanta dal '98 al 2007.

Intersezioni

«Wharton ha un dipartimento di economia e politica pubblica che si occupa dell'importante intersezione fra pubblico e privato e cura anche corsi a livello *executive* per i capi degli staff di deputati e senatori degli Stati uniti; ma non abbiamo una specifica scuola di politica come la Ken-

nedy di Harvard, perché siamo focalizzati sul *business* e la finanza, con un approccio politico neutrale», precisa Robertson.

Nel forum si discuterà fra l'altro di crisi dell'euro e di ricette per la crescita economica. «L'ultima recessione ha avviato interessanti esperimenti su come uscirne: il governo americano ha risposto con più "stimolo" economico, quello britannico con più austerità — osserva Robertson —. Credo sia difficile superare la crisi se l'economia non cresce e per questo è necessario incoraggiare le aziende,

in particolare quelle piccole, ad assumere lavoratori, per esempio con sconti fiscali; e in generale stimolare la formazione di imprese e facilitare il loro accesso ai capitali. Una ricetta di sola austerità non può funzionare anche perché i cittadini la respingono, come hanno mostrato le stesse elezioni francesi».

Approcci diversi

Il mondo post-crac Lehman ha imposto una riflessione anche sul modo in cui finanza e *business* sono insegnati all'università. «Appena è scoppiata la crisi finanziaria nel 2008, tutti i nostri docenti hanno portato in classe l'argomento per discutere il suo significato — ricorda il preside di Wharton —. In particolare 15 professori hanno subito organizzato un corso specifico, dove l'ultima crisi viene analizzata anche confrontandola con quelle precedenti. Abbiamo poi aggiornato l'intero nostro *curriculum*: la revisione era già in programma, ma la crisi ha stimolato un'ulteriore attenzione ai temi dell'etica negli affari, della *corporate governance* e dell'impatto sociale del *business*».

Altro tema del forum di Milano sono i mercati emergenti: Wharton ne

ha una conoscenza diretta, con i suoi studenti e docenti che passano dei periodi in Cina e India, fra i vari Paesi dove l'istituto americano ha alleanze con università locali, senza però offrire diplomi all'estero.

Internazionalità

«Laurearsi o ottenere un Mba da Wharton è un'esperienza legata all'ambiente internazionale del nostro *campus*, dove mettiamo una grande enfasi al *mix* di *background* rappresentati e dove una larga fetta di studenti non è americana — spiega Robertson che su Cina e India commenta —. Hanno entrambe un enorme potenziale di capitale umano. La Cina ha un'economia molto controllata ed è in una fase di cambiamenti al governo: finora il suo modello ha prodotto risultati migliori come tasso di crescita, ma bisogna vedere se può continuare così. In India c'è un certo livello di caos, perché il sistema è democratico, ma grazie alla libertà c'è anche più iniziativa individuale. In ogni caso non si può non essere forti partner di Cina, India e degli altri Paesi emergenti come il Brasile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex alunni



Master
Il ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera: ha ottenuto il master in business administration a Wharton nel 1980



Dottorato
Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia: ha studiato a Wharton dove ha conseguito il dottorato in Economia (PhD) nell'81

La storia

L'imprenditore Joseph Wharton (nella foto) ebbe l'idea nel 1881 di creare la prima scuola di business in un college americano: alla University of Pennsylvania, una delle otto università della Ivy League. Wharton (1826-1909) faceva parte di una famiglia di ricchi commercianti di religione quacchera, quella dei fondatori della sua città, Filadelfia. Ma fece fortuna in proprio avviando due delle principali imprese dell'era



industriale negli Usa: l'American Nickel Company e l'acciaieria Bethlehem Steel. Non avendo figli maschi a cui passare la gestione del suo impero, donò gran parte del suo patrimonio per istituire la Wharton School con l'obiettivo di «preparare i giovani americani a diventare i nuovi leader nel mondo degli affari». Uno dei simboli della Wharton School è l'incudine, a ricordo del lavoro pionieristico nell'industria metallurgica del suo fondatore. Da cinque alla guida di Wharton c'è Thomas Robertson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Numero 1

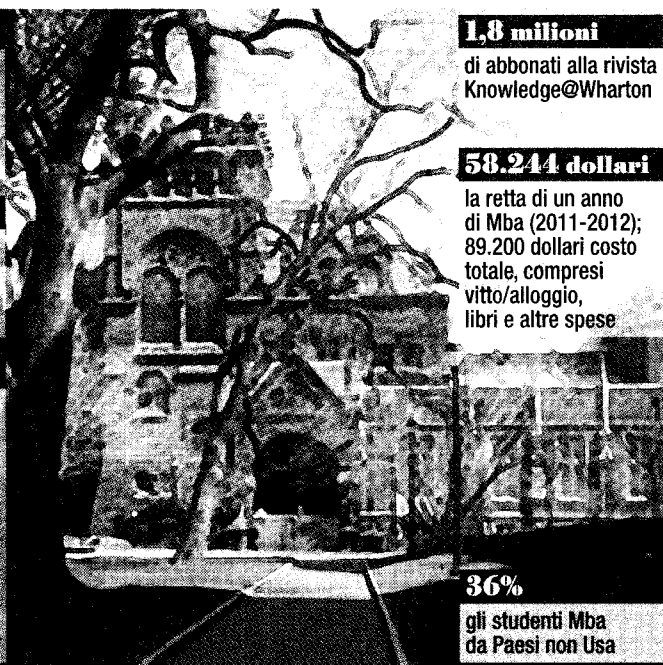
nella classifica Financial Times dei migliori programmi Mba al mondo

5.000

studenti fra college, Mba, programmi executive e dottorati di ricerca

88.000

alumni in 148 Paesi; 175 in Italia fra cui il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, il manager di Carlyle Marco De Benedetti



1,8 milioni

di abbonati alla rivista Knowledge@Wharton

58.244 dollari

la retta di un anno di Mba (2011-2012); 89.200 dollari costo totale, compresi vitto/alloggio, libri e altre spese

36%

gli studenti Mba da Paesi non Usa



Personaggi Thomas Robertson, il presidente di Wharton, Philadelphia. Il 17 e il 18 maggio il raduno degli «alumni» di tutto il mondo si terrà a Milano in Piazza Affari

La sola austerità non basta. Per superare la crisi serve la crescita. Bisogna incoraggiare le aziende ad assumere con stimoli fiscali e facilitare l'accesso al mercato dei capitali

[MANAGEMENT]

Wharton anch'io

SUPER MASTER È la più antica business school del mondo e da 10 anni al top. Chi la frequenta entra in un club internazionale che si riunisce a Milano. A presiedere il forum l'ex allievo Corrado Passera. Ecco chi sono gli altri italiani che hanno fatto carriera anche grazie ai corsi di Filadelfia.

di Gabriella Piroli



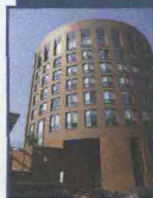
Roberto Barzi

Direttore di investimenti in private equity, ha lavorato in 3i Group, Londra e Milano. In passato, M&A Greenhill & Co a New York e Salomon Smith Barney a Londra.



Federico Tecilla

Amministratore delegato di Tucano Urbano, in precedenza nel mondo del private equity e in Boston Consulting, è presidente del Wharton Club of Italy.



MILANO GLOBAL

Il Global Forum 2012 si tiene a Milano il 17 maggio. «È un modo per far incontrare gli ex alunni», spiega Marco De Benedetti, presidente del comitato promotore, «ma anche per affrontare le tematiche più rilevanti.

Parteciperanno Corrado Passera, il governatore Ignazio Visco, business leader come Diego Della Valle». I corsi e i programmi della Wharton School si possono trovare sul sito www.wharton.upenn.edu. Il master biennale costa 93 mila dollari (62 per la retta).

Lo scopo? «Impartire una libera educazione in tutti i campi della finanza e dell'economia». Parole semplici e ingenue, di chiaro stampo ottocentesco. Non sapeva ancora, l'illustre **Joseph Wharton**, di dare vita nel 1881 alla prima business school del mondo - in ordine temporale ma anche, e soprattutto, per status e autorevolezza.

A 131 anni di distanza sono stati accumulati nel tempo e nello spazio oltre 86mila studenti - una rete da flauto magico, che assomiglia a una massoneria mozartiana. La Wharton è parte integrante della University of Pennsylvania e quindi della cosiddetta Ivy League (titolo che accomuna le otto più elitarie università degli Stati Uniti).

Fin qui l'anagrafe minima di un istituto che per sette anni negli ultimi 10 è stato giudicato il primo nel mondo, anche secondo la classifica stilata dal *Financial Times*. La novità, per l'Italia, è che il prossimo 17 maggio il Global Forum della scuola (ne viene organizzato uno ogni anno) sarà a Milano. Chairman il ministro **Corrado Passera**, forse il whartoniano d'Italia oggi più celebre. Per facilitare l'evento, è stato costituito un comitato organizzatore: lo guida **Marco De Benedetti** (Carlyle), ne fanno parte anche **Alessandro Barzaghi** (studio legale Cocuzza), **Roberto Barzi**

CORBIS. ELABORAZIONE STEFANO CARRARA

Cinque leader

La classifica 2012 delle migliori università del mondo secondo il *Financial Times*

- 1 **Stanford Graduate School of Business**
- 2 **Harvard Business School**
- 3 **University of Pennsylvania: Wharton**
- 4 **London Business School**
- 5 **Columbia Business School**





Corrado Passera

Il ministro dello Sviluppo del governo Monti è stato allievo della Wharton School nel 1980, a 26 anni, dopo la laurea in Bocconi. La sua carriera è transitata per Cir, Mondadori, Omnitel, Poste e Banca Intesa, ma era iniziata in McKinsey, molto attenta agli studenti di Filadelfia.



(Buyouts), e **Federico Tecilla** (Tucano Urbano) e **Paola Visco** (Ubs).

Ma cos'è esattamente, e come funziona, questa business school? «Io ci sono stato nel 2003-2004, quando avevo circa 28 anni» ricorda Roberto Barzi (che adesso ne ha 35). Avevo in tasca una laurea alla Bocconi e tre anni sulla piazza finanziaria di Londra. Perché proprio lì e non, per esempio, ad Harvard? Per il programma, che è basato su casi aziendali veri ma non trascura una forte base teorica. Insomma, è una didattica ben compensata. Nel mio caso personale, il fatto è che dopo tre anni di monoprodotta finanza non ero sicuro di voler continuare nell'iperspecialismo, mi interessava di più capire il marketing, la strategia... Wharton mi ha permesso di rapportarmi a persone, esperienze e background di tutto il mondo. Ci sono 40 nazionalità in una classe media: è già formativo in sé. Questo biennio mi ha dato quella che per loro è una vera

parola magica – il knowledge, la conoscenza – ma allo stesso tempo anche un network mondiale. Ancora oggi mi sentirei a mio agio ad alzare il telefono e parlare con qualche mio ex compagno. E se volessi fare l'imprenditore, penso che potrei cimentarmi. Il miscuglio di cose imparate là, mi dà sempre forza».

Wharton offre numerose tipologie di corsi (sono sul sito, <http://www.wharton.upenn.edu/>), il più gettonato è il classico Mba biennale. Le selezioni sono durissime, entra circa il 6% di chi aveva fatto domanda e si era sottoposto al famoso test G Mat e poi agli essays, cioè a saggi brevi con cui rappresentare motivazioni e visione. Dove potrebbe anche succedere che ti chiedano: «Ci illustri il suo maggiore successo».

«Io avevo studiato al Politecnico di Milano» spiega Federico Tecilla, «dopo un passaggio in Boston Consulting sono arrivato al master con obiettivi chiari: una ▶

PAOLO TREAS

[MANAGEMENT]



Michele Russo

Ingegnere elettronico, è stato allievo nel biennio 1987-89, dopo un post-doctoral alla Ibm di New York Upstate («a due ore da

Manhattan»). Dopo il master Wharton, è stato chiamato «dalla Morgan Stanley del leggendario Bob Greenhill» e ha iniziato il suo cursus honorum nella finanza. Oggi è chairman, presidente e Ceo di Opera Sgr, società leader nei fondi di investimento italiani.



Paola Visco

Allieva 2002-04, oggi è in Ubs dove si occupa della clientela privata. Prima: Boston Consulting Group e Citigroup.



Fabio Camerano

Laureato in scienze politiche alla Sapienza di Roma pensava di fare l'economista. Wharton, nel 1988-90, gli ha fatto invece scoprire «che mi

sarebbe piaciuto di più fare il manager. C'era un mix di intelligenze straordinarie: da lì escono il classico squalo di Wall Street e l'ecologista che salva le tigri». Dopo il master, due anni in Monitor Company e sette alla Q8. Nel 2000, Poste italiane. «Chiamato da Passera, poi 10 anni con Sarmi. Con la passione dell'innovazione».



Alessandro Barzagli

Legale specializzato in diritto societario, ha fondato Alma (avvocati con Master of Laws).



Giulio Antonello

Mba Wharton nel 1990, ha lavorato in Société Suisse de Ciment e Crédit Agricole Usa. Oggi è il Ceo di Alerion Clean Power.



Marco De Benedetti

Il Co-head di Carlyle Europa (in passato amministratore delegato di Tim) è stato alla Wharton nel 1988. Presiede il comitato organizzatore del Wharton Global Forum.



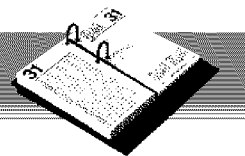
▶ preparazione tecnica rigorosa e una varietà di esperienze che mi consentissero anche di cambiare carriera, di acquisire competenze che non avevo. Inutile girarci intorno: alla Wharton impari moltissimo dai tuoi stessi compagni, d'altra parte devi essere bravo davvero perché la concorrenza tra intelligenze è notevole. Comunque non è solo impegno accademico. Dormi poco, studi tanto e ti diverti anche. Impari a buttarti di più perché, anche se non sembra e non si dice, gli italiani sono un po' intimiditi nei contesti internazionali. Ne esci rafforzato».

Chi va alla Wharton School abita di solito a Filadelfia (Philly, per tutti) e raggiunge il campus a piedi, in bici o con i mezzi pubblici. Nei primi quattro giorni della settimana si tengono le lezioni, per sei-otto ore al giorno, il venerdì si fa lavoro di gruppo ed è importante sottolineare che i team vengono formati ex ante (ma poi sono mobili). «Il primo semestre è quello in cui si studia di più», racconta **Michele Russo**, presidente e Ceo di Opera Sgr. «Nel secondo, c'è la frenesia di trovare un buon summer job, cioè lo stage estivo presso un'azienda. Io avevo alle spalle una laurea in ingegneria elettronica e un post dottorato all'Ibm di New York, non sapevo nulla di finanza. Però ho ricevuto un'offerta da McKinsey: senza la Wharton avrebbe mai preso in considerazione un ingegnere elettronico napoletano? Anche alla fine del corso sono stato tra gli eletti: mi hanno chiamato Morgan Stanley e Goldman Sachs. Il massimo, ed ero felicissimo. Quando qualcuno nel quarto trimestre non è ancora stato chiamato da un'azienda, beh, lì gli vedi un po' di panico negli occhi. Nessuno vuole tornare a fare quello che faceva prima, dopo tutto quell'impegno e quei soldi».

Il costo in effetti è estremamente elevato: tra retta universitaria, vitto e alloggio occorrono circa 90 mila dollari all'anno, cioè 180 mila per il biennio. «Ma è una formazione che poi spendi bene nella professione», concludono Federico Tecilla e Roberto Barzi. «Il sistema bancario e le fondazioni fanno agevolmente dei prestiti che poi nel giro di cinque anni puoi restituire, anche perché con ogni probabilità avrai un lavoro molto ben retribuito. Chi ce la fa a entrare in base al merito, ecco, poi la Wharton School se la ripaga serenamente».

IMMAGINECONOMICA (3)

I FATTI DI DOMANI



GIOVEDÌ 17 MAGGIO

Wharton Alumni Forum

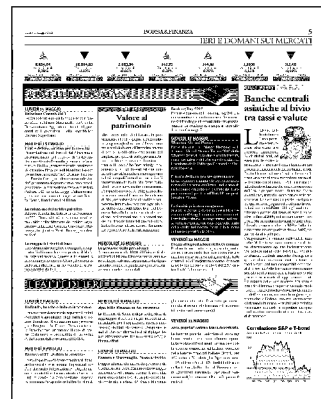
Parte alle ore 9 a Palazzo Mezzanotte, il 41esimo Global Alumni Forum 2012 della Wharton School. Alla due giorni interverrà, come presidente del Forum ed ex allievo, il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera.

Il ruolo della corporate governance

La Governance italiana e le tendenze internazionali saranno analizzate nel corso di un incontro organizzato da Deloitte. L'appuntamento è per le 9 all'Hotel Principe di Savoia a Milano.

La Sanità privata a congresso

Si apre a Roma la 47esima assemblea nazionale dell'Aiop, l'associazione italiana dell'ospitalità privata. In programma, nel corso della tre giorni, due convegni sullo stato della sanità nel nostro Paese e la nomina del nuovo presidente Aiop.



AGENDA

« [Precedenti](#) [Successivi](#) »

[Segnalaci un Evento](#)

3 maggio 2012

4 maggio 2012

5 maggio 2012

6 maggio 2012

12 maggio 2012

15 maggio 2012

16 maggio 2012

- 09:00 E-Commerce Netcomm Forum (Convegno)
- 09:30–18:00 Pia Bianchi S.r.l. (Convegno)
- 10:00–18:00 Kaos, Twenty Easy (Presentazione)
- 10:00–18:00 PRECA BRUMMEL (Press Day)
- 11:30 Philip Watch (Conferenza Stampa)

17 maggio 2012

- 09:00–17:30 Binda Watches (Opening)
- 10:00–19:00 Faber-Castell (Conferenza Stampa)
- 10:00–19:00 Arcte Fashion Brands (Presentazione)
- 11:00 Global Alumni Forum (Presentazione)
- 11:30 Cadica Group (Conferenza Stampa)

18 maggio 2012

19 maggio 2012

20 maggio 2012

21 maggio 2012

22 maggio 2012

23 maggio 2012

24 maggio 2012

25 maggio 2012

11:00 - Global Alumni Forum 

Panel - "Success Stories in Retail: Perspectives from Today's Leaders" e "The New Consumer-Centricity: A Renewed Challenge for the Fashion Industry"

Piazza degli Affari 6
 Milano
[Visualizza in Google Maps](#)

Contacts:
 Chiara Dell'Oro
 Tel: 02 92886200
 Mail: whartonschool@brunswickgroup.com

MORNING NOTE: L'AGENDA DI GIOVEDI' 17 MAGGIO**07:35 17/05/2012****Morning note: l'agenda di giovedì 17 maggio****Milano, 17 mag -****Milano - convegno "Mib 2012, Markets & Investment Banking Conference", organizzato dall'Abi. Partecipa, tra gli altri, Giovanni Sabatini, direttore generale Abi.****Milano - apertura del 41mo Global Alumni Forum 2012 The Wharton School. Partecipano, tra gli altri, Corrado Passera, ministro dello Sviluppo Economico; Thomas S. Robertson, University of Pennsylvania.****Milano - Debtwire Italian Forum 2012.****Roma - proseguono i lavori della XXIII edizione del Forum Pa 2012 "Agenda Digitale, semplificazione e sviluppo nell'open government".****Roma - incontro sul tema "La nuova governance europea" organizzato dalla Luiss Guido Carli. Partecipano, tra gli altri, Fabrizio Saccomanni, direttore generale della Banca d'Italia; Stefano Micossi, direttore generale Assonime e presidente Europeos.****Rco****17-05-12 07:35:31 (0016)news 5**

ACCADE OGGI: ore 9 | **MILANO:** convegno 'Mib 2012, Markets & Investment Banking Conference' dell'Abi. Partecipa, Giovanni Sabatini. Apertura del 41° Global Alumni Forum 2012 The Wharton School con Corrado Passera ore 9 | **RIMINI:** prima giornata dell'IT Forum. ore 9,30 | **ROMA:** assemblea di Coldiretti Giovani Impresa. Partecipano, Sergio Marini e i ministri Barca e Catania. ore 11,30 | **TORINO:** Arenaway presenta le attività TrenHotel e Intercity. ore 14,30 | **WASHINGTON:** sussidi settimanali e indice anticipatore aprile.



ACCADE OGGI: ore 9 | **MILANO:** convegno 'Mib 2012, Markets & Investment Banking Conference' dell'Abi. Partecipa, Giovanni Sabatini. Apertura del 41° Global Alumni Forum 2012 The Wharton School con Corrado Passera ore 9 | **RIMINI:** prima giornata dell'IT Forum. ore 9,30 | **ROMA:** assemblea di Coldiretti Giovani Impresa. Partecipano, Sergio Marini e i ministri Barca e Catania. ore 11,30 | **TORINO:** Arenaway presenta le attività TrenHotel e Intercity. ore 14,30 | **WASHINGTON:** sussidi settimanali e indice anticipatore aprile.



ACCADE OGGI: *ore 9* | **MILANO:** convegno 'Mib 2012, Markets & Investment Banking Conference' dell'Abi. Partecipa, Giovanni Sabatini. Apertura del 41° Global Alumni Forum 2012 The Wharton School con Corrado Passera *ore 9* | **RIMINI:** prima giornata dell'IT Forum. *ore 9,30* | **ROMA:** assemblea di Coldiretti Giovani Impresa. Partecipano, Sergio Marini e i ministri Barca e Catania. *ore 11,30* | **TORINO:** Arenaway presenta le attività TrenHotel e Intercity. *ore 14,30* | **WASHINGTON:** sussidi settimanali e indice anticipatore aprile.





ZERO IMPOSTA BOLLO DI CONTO CORRENTE FINO



Home

Borsa in tempo reale

Accedi GRATIS!

News in diretta

Caldissime

Economia & politica

Commenti

Focus Ipo

Le ultime di MFDJ

MF Personal

Circuits

Corporate News

Desk China

Previsioni Meteo

Archivio

Immobiliare

Trading & Investment

Mercati azionari

Trading Online

Forex

CFD

CW & Certificate

ETF & ETC

Obbligazioni

Fondi & Sicav

Offerte di lavoro:
finanza, banca e
accounting

ORSI & TORI

News

17/05/2012 8.00 | Tutte | Indietro

Recommend 0

Tweet 0

+1 0



MF-Dow Jones News

In agenda oggi

MILANO (MF-DJ)–Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti di oggi:

Giovedì 17 maggio

FINANZA

--

CDA

--

ASSEMBLEE

--

ECONOMIA POLITICA

Rimini Prende il via 'ITForum 2012'. Presso Palacongressi. Termina domani

Milano 09h00 Apertura Forum Internazionale 41º Global Alumni

Forum 2012 The Wharton School dal titolo

'Switching Gears'. Interviene, tra gli altri,

Corrado Passera Chairman del Forum e Ministro

dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e

Trasporti. Presso Palazzo Mezzanotte, Piazza degli

Affari, 6



Home

ItaliaOggi

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

Edilizia e Appalti

La Legge

Enti Locali

AgricolturaOggi

Circuits

Immobiliare

ItaliaOggi Sette

AvvocatiOggi

NDS - Il Nuovo Diritto
delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Credito Oggi

Desk China

MF Conference

Previsioni Meteo

Novità in edicola

Lotta alla contraffazione

La mia casa

Credito oggi

Il decreto fiscale

Guida all'IMU

Il mio commercialista

News

16/05/2012 19.33 | Tutte | Indietro

f Recommend 0

Twitter Tweet 0

+1 0

f t v in

L'agenda di domani

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti di domani:

Giovedì 17 maggio

FINANZA

--

CDA

--

ASSEMBLEE

--

ECONOMIA POLITICA

Rimini Prende il via 'ITForum 2012'. Presso Palacongressi. Termina domani

Milano 09h00 Apertura Forum Internazionale 41º Global Alumni

Forum 2012 The Wharton School dal titolo 'Switching Gears'. Interviene, tra gli altri, Corrado Passera Chairman del Forum e Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti. Presso Palazzo Mezzanotte, Piazza degli Affari, 6

3. Positioning the Wharton School within the Italian market - Press Coverage during the GAF

Newsires

Radiocor

Auto: Passera esclude "incentivi specifici"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 17 mag - "Non ci sono incentivi specifici". Così ha risposto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ai giornalisti che gli chiedevano se domani, nella riunione tra il Governo e i rappresentanti di Federauto, l'associazione italiana dei concessionari, si parlerà anche di incentivi per il settore. Parlando a margine del **Wharton Global Alumni Forum** Passera ha aggiunto: "Il Governo ha impostato in questi mesi tutta una serie di interventi orizzontali che riguardano l'innovazione, l'internazionalizzazione, il costo dell'energia e il credito e ora vogliamo approfondire con i rappresentanti delle filiere italiane tematiche importanti per vedere se ci possono essere interventi utili o meccanismi per sviluppare i vari settori"

Grecia: Passera, problema gestibile, Europa prenda in mano situazione

Da Camp David ci aspettiamo un segnale forte, concreto (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 17 mag - "L'Europa deve finalmente prendere in mano la situazione e capire che il problema della Grecia è gestibile e dove l'Europa può dare veramente una soluzione definitiva". Così ai giornalisti il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera quanto all'imminente vertice del G8 che si terrà a Camp David. "Parlando a margine del **Wharton Global Alumni Forum** Passera ha aggiunto: "Da Camp David ci aspettiamo un segnale forte, ma concreto in termini di responsabilità e impegno dei grandi del mondo in termini di crescita". Passera ha rilevato che "la Grecia è un problema che tocca tutto il mondo ma più di responsabilità europea e quindi, immagino, sarà uno dei temi sullo sfondo del G8. Non dipenderà comunque direttamente da lì la responsabilità di trovare una soluzione".

Debiti P.A.: Passera, vicini a redazione finale decreti sblocco

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 17 mag - Parlando a margine del **Wharton Global Alumni Forum**, Passera ha aggiunto: "ci stiamo lavorando. In questi giorni si completeranno i decreti che permetteranno di rendere liquida la parte rilevante dei crediti scaduti della Pubblica Amministrazione, pertanto i provvedimenti che toccano la vita di tantissime aziende". Secondo Passera, "naturalmente il problema non riguarda solo la Pubblica Amministrazione, ma anche di rapporti tra i privati e questo sarà risolto attraverso l'adozione della direttiva europea che introduce e assicura una disciplina dei pagamenti che oggi nel nostro paese non c'è".

La Scala: Della Valle, non entro in Cda, siamo sostenitori

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 17 mag - Il patron della Tod's, Diego Della Valle, non è il socio privato che il Teatro alla Scala attende di veder entrare nel suo Cda, dopo le polemiche che hanno accompagnato l'uscita di Francesco Micheli. A margine del **Forum di Wharton Global Alumni** presso la sede della Borsa di Milano, Della Valle ha precisato: "non entro nel consiglio di amministrazione della Scala" e ha aggiunto che come gruppo Tod's "siamo sostenitori, siamo già ben rappresentati". Tmm

Crisi: Della Valle, convincere gli investitori, l'Italia non è rischio

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 17 mag - "Dovremmo convincere gli investitori che l'Italia non è un paese a rischio, qui possono trovare qualità, prezzi buoni e gente seria che lavora. L'unico problema è la burocrazia". È quanto affermato dal numero uno della Tod's, Diego Della Valle, nel corso del suo intervento sul Made in Italy al **The Wharton Global Alumni Forum** di Milano, in cui ha sottolineato che l'Italia "vive un momento non felice, ma ha una reattività fortissima" e che può vantare una leadership della qualità dei suoi prodotti manifatturieri "che viene da lontano e deriva dalla capacità di chi lavora". Secondo della Valle "l'Italia di oggi è un paese interessante dal punto di vista delle acquisizioni un pochino a sconto". L'imprenditore marchigiano ha voluto sottolineare che "oggi c'è un'enorme differenza fra chi lavora e chi in questi anni ha parlato molto e non lavorato" aggiungendo che "serve quindi distinguere, far vedere che ci siamo ed essere guidati da persone perbene, altrimenti fra dieci anni ci ritroviamo nella stessa situazione attuale". Tmm

ANSA

AUTO: PASSERA, NON CI SONO INCENTIVI PER SETTORE.

(ANSA) - MILANO, 17 MAG - "Non ci sono incentivi specifici" per l'auto. Lo ha detto il ministro per lo Sviluppo Economico, Corrado Passera, alla vigilia dell'incontro con Federauto.

"Il governo ha impostato in questi mesi tutta una serie di interventi orizzontali che riguardano innovazione, internazionalizzazione, costo dell'energia e credito - ha spiegato Passera a margine del **Wharton Forum** - ed ora vuole approfondire con i rappresentanti delle diverse filiere le tematiche importanti per vedere se ci possono essere interventi utili o meccanismi per sviluppare i vari settori".

CRISI: PASSERA, AGENZIE NON L'HANNO CAPITA E QUINDI FAVORITA.

(ANSA) - MILANO, 17 MAG - "Le agenzie di rating sono state nella scorsa crisi lente nel capire quello che succedeva e quindi hanno favorito l'esplosione della crisi, in un certo senso, non avendola anticipata: adesso, in molti casi, sono talmente proattive e portano ad enfatizzare talune minime difficoltà che possono essere causa di aumento delle difficoltà". Questo il pensiero del ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, a margine del **Wharton Forum**.

Passera sottolinea che "guai comunque a prendersela con i misuratori dei problemi, certamente non si può dire che abbiano sempre svolto il proprio compito".

SNAM: PASSERA, PER DECRETO SCORPORO OBIETTIVO TEMPI BREVI.

(ANSA) - MILANO, 17 MAG - Il Dpcm per lo scorporo di Snam da Eni "è chiaro che ci siamo posti l'obiettivo di farlo in tempi molto brevi per togliere qualsiasi incertezza in capo alle due più grandi aziende italiane". Lo ha detto il ministro alle Attività Produttive, Corrado Passera, a margine del **Wharton Forum**.

CRISI: GRECIA; PASSERA, EUROPA PRENDA IN MANO SITUAZIONE (1)**PROBLEMA È GESTIBILE**

(ANSA) - MILANO, 17 MAG - Sulla Grecia "l'Europa deve finalmente prendere in mano la situazione e capire che è un problema gestibile". Lo ha detto il ministro per lo Sviluppo Economico Corrado Passera a margine del **Wharton Forum**. Per Passera "è un problema dove l'Europa può dare una soluzione definitiva".

CRISI: GRECIA; PASSERA, EUROPA PRENDA IN MANO SITUAZIONE (2).

(ANSA) - MILANO, 17 MAG - Le elezioni di giugno in Grecia "sono determinanti" ha aggiunto il ministro a margine del **Wharton Forum**. "Credo che si debba fare di tutto per aiutare" il paese, "non si può lavorare solo di austerità", ha aggiunto Passera che, interpellato sull'uscita di Atene dall'euro, si è limitato a dire: "è un'ipotesi"

P.A: PASSERA, SU CREDITI IMPRESE DECRETI MOLTO VICINI.

(ANSA) - MILANO, 17 MAG - "Siamo molto vicini alla redazione dei decreti" relativi ai crediti che le imprese vantano verso la pubblica amministrazione. Lo ha detto il ministro per lo Sviluppo Economico Corrado Passera a margine del **Wharton Forum**. "Ci stiamo lavorando, in questi giorni si completeranno i decreti - ha spiegato Passera - che renderanno possibile rendere liquidi la parte rilevante dei crediti scaduti della Pa".

CRISI: DELLA VALLE, ITALIA NON ESCA DA RADAR INVESTITORI.**PER ACQUISIZIONI PAESE È A SCONTO**

(ANSA) - MILANO, 17 MAG - "Il Paese non deve uscire dal radar di nessuno". Così il patron della Tods, Diego Della Valle, intervenendo al **Wharton Forum**. Della Valle sottolinea che "l'Italia è un Paese interessante" e che "dal punto di vista delle acquisizioni è un pochino a sconto". Secondo l'imprenditore bisogna sbrigarsi "a convincere gli investitori che venire qui non è rischioso: l'unico problema - conclude - è la burocrazia".

SCALA: DELLA VALLE; LA SOSTENGO, NON ENTRO IN CDA.

(ANSA) - MILANO, 17 MAG - "No. Siamo sostenitori e siamo già ben rappresentati: c'è già Lissner (il sovrintendente, ndr). Così il patron della Tods, Diego Della Valle, ha risposto alla domanda se sia intenzionato ad entrare nel consiglio della Scala, che è in rinnovamento, a margine del **Wharton Forum**.

Reuters

Snam, a breve approvazione Dpcm su uscita Eni - Passera

MILANO, 17 maggio (Reuters) - Il Dpcm che fisserà i tempi del deconsolidamento di Snam da Eni sarà approvato a breve. Lo ha detto Corrado Passera, ministro dello Sviluppo economico.

"Essendo società quotate anche se avessi la risposta non posso darvela; ci siamo posti l'obiettivo di farlo in tempi molto brevi per togliere qualsiasi incertezza in capo a due fra le più importanti aziende italiane", ha detto a margine del **Wharton Forum**.

Dal momento in cui il decreto verrà approvato, l'operazione si svolgerà entro i successivi 18 mesi. La candidata principale per rilevare la quota di maggioranza di Snam è la Cassa Depositi e Prestiti. (Giancarlo Navach)

Grecia, elezioni di giugno "determinanti" - Passera

MILANO, 17 maggio (Reuters) - Le nuove elezioni in Grecia il 17 giugno prossimo saranno determinanti. A dirlo è il ministro allo Sviluppo Economico, Corrado Passera, a margine del **Wharton Forum**.

"Credo che debba essere fatto di tutto per aiutare la Grecia a crescere. Non si può lavorare solo di austerità. Le elezioni a giugno sono determinanti", ha così risposto il ministro.

Secondo Passera, occorre, pertanto, fare tutti gli sforzi possibili per aiutare il paese ellenico a uscire da questa situazione di impasse. I partiti usciti dalle ultime elezioni greche non sono riusciti a formare un governo di coalizione e questo ha aperto al strada a nuove elezioni a breve

MFDJ

Agenzie rating: Passera; troppo proattive, enfatizzano minime difficoltà'

MILANO (MF-DJ)--"Certamente, non si può dire che le agenzie di rating abbiano svolto sempre bene il loro compito".

Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, a margine del **Wharton Global Alumni Forum** in corso a Piazza Affari, riferendosi al recente taglio del rating di 26 banche italiane operato da Moody's. "Nella scorsa crisi le agenzie di rating sono state lente a capire quello che succedeva e quindi hanno favorito l'esplosione della crisi non avendola anticipata", ha proseguito Passera. "Adesso, in molti casi, sono talmente proattive che portano ad enfatizzare alcune minime difficoltà' che possono essere causa, a loro volta, di aumenti delle difficoltà". "Comunque", ha concluso l'ex numero uno di IntesaSanpaolo, "guai a prendersela con i misuratori dei problemi".

Eni/Snam: Passera, tempi brevi per decreto su scorporo

MILANO (MF-DJ)--"Non posso dire nulla poiché sono società' quotate. Dico solo che è chiaro che ci siamo posti l'obiettivo di farlo in tempi molto brevi per togliere qualsiasi incertezza in capo a due della più grandi aziende italiane".

Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, a margine del **Wharton Global Alumni Forum** in corso a Piazza Affari, riferendosi al Dpcm (Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri) che dunque, in tempi molto brevi, dovrà dettare tempistiche e metodologie finalizzate allo scorporo di Snam dall'Eni. Auto: Passera, non allo studio incentivi specifici

MILANO (MF-DJ)--"Non ci sono" allo studio "incentivi specifici".

Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, a margine del **Wharton Global Alumni Forum** in corso a Piazza Affari, riferendosi al settore dell'auto per il quale alcuni organi di stampa hanno ipotizzato che ci fossero allo studio da parte del Governo alcuni non meglio precisati incentivi. Domani è previsto un incontro tra Passera e i rappresentanti di Federauto.

"Il Governo - ha proseguito Passera - in questi mesi ha impostato tutto una serie di interventi orizzontali che riguardano innovazione, internazionalizzazione, costo dell'energia e credito. Ora vuole approfondire con i rappresentanti delle diverse filiere italiane le tematiche per vedere se ci possono essere interventi utili o meccanismi per sviluppare i vari settori".

GRECIA: Passera, Europa prenda in mano la situazione

MILANO (MF-DJ)--"L'Europa deve finalmente prendere in mano la situazione e capire che il problema della Grecia è gestibile. Dall'Europa può arrivare una soluzione veramente definitiva".

Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, a margine del **Wharton Global Alumni Forum** in corso a Piazza Affari, aggiungendo che "la Grecia e' un problema che tocca tutto il mondo ma la maggiore responsabilita' e' europea".

"Quindi", ha detto ancora Passera riferendosi all'imminente G8 di Camp David, "immagino sara' uno dei temi sullo sfondo" del vertice "ma non sara' direttamente li' la responsabilita' per trovare una soluzione".

"Da Camp David", ha concluso Passera, "tutti ci aspettiamo un segnale forte e concreto in termini di responsabilita' e impegno dei grandi del mondo per la crescita".

P.A.: Passera, molto vicini a sblocco crediti

MILANO (MF-DJ)--"E' veramente questione di poco dato che siamo molto vicini alla redazione finale dei decreti che porteranno quasi automaticamente all'accordo tra l'Abi e le associazioni di categoria".

Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, a margine del **Wharton Global Alumni Forum** che si e' tenuto a Piazza Affari, riferendosi ai crediti incagliati nei confronti della P.A., che stanno mettendo in difficoltà numerose aziende italiane.

"Ci stiamo lavorando", ha poi il ministro. "In questi giorni si completeranno i decreti che renderanno possibile rendere liquida la parte rilevante di crediti scaduti e vantati verso la Pubblica amministrazione. E' uno dei provvedimenti che toccano la vita di molte aziende".

Secondo Passera, il problema non riguarda solo le aziende "ma anche i rapporti con i privati e questo poi sara' risolto attraverso l'adozione della direttiva Ue che introduce e assicura una disciplina dei pagamenti. Cosa che in Italia oggi non c'e'", ha concluso il ministro dello Sviluppo economico.

CRISI: Della Valle, Italia non esca da radar investitori esteri

MILANO (MF-DJ)--"Bisogna fare di tutto perche' l'Italia non esca dai radar degli investitori stranieri.

Dobbiamo sbrigarci a convincere il mondo di chi investe dall'estero che venire qui non e' rischioso e a far si' che tornino a considerare l'Italia" come un Paese "interessante e persino a sconto dal punto di vista di chi intende fare acquisizioni".

Lo ha affermato il patron di Tod's, Diego Della Valle, durante un discorso pronunciato oggi pomeriggio in Borsa Italiana in occasione del **Wharton Global Alumni Forum**.

"L'Italia sta vivendo un momento non felice, anche se non e' l'unico Paese" in questa situazione. "Sono convinto che le cose miglioreranno, anche se non nel brevissimo termine" ha inoltre spiegato Della Valle, aggiungendo che "quando vado all'estero ho davanti agli occhi una reattivitа straordinaria: gente piu' anziana di me che e' sempre sul pezzo, giovani che sono smaniosi di imparare. Da noi, invece, oggi c'e' un'assoluta differenza tra il Paese che lavora e quello che ha parlato molto e lavorato poco" negli ultimi anni. "Ora e' il momento di distinguersi", ha concluso l'imprenditore marchigiano, riferendosi alla classe politica. "Serve far sapere anche all'estero che ci siamo e che rivendichiamo il diritto di farci guidare da gente perbene, altrimenti tra 10 anni saremo ancora nella medesima situazione". ofb oscar.bodini@mfdowjones.it (fine)

Asca

Crisi: Passera, agenzie rating? Non hanno svolto bene il loro ruolo

(ASCA) - Milano, 17 mag - "Certamente non si puo' dire che le Agenzie di rating abbiano svolto bene il loro ruolo". Questo il parere del ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, sul comportamento delle Agenzie di rating dopo che Moody's ha abbassato il proprio giudizio su 26 Istituti di credito italiani.

Secondo Passera, che oggi partecipa a un convegno promosso al Palazzo della Borsa dall'Universita'

Wharton della Pennsylvania, le Agenzie di rating" nella scorsa crisi sono state lente nel capire quello che succedeva e hanno quindi favorito l'esplosione della crisi non avendola anticipata. Adesso in molti casi sono talmente proattive e puntano a enfatizzare talune difficoltà che possono essere causa di aumento delle difficoltà. Comunque - ha puntualizzato il ministro -, guai a prendersela con i misuratori di problemi".

G8: Passera, mi aspetto segnale forte su crescita

(ASCA) - Milano, 17 mag - Il G8 di Camp David come luogo per lanciare "un segnale forte" sulla crescita dell'economia globale. Questo l'auspicio espresso dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, alla vigilia del summit dei grandi della Terra che prendera' il via domani negli Stati Uniti.

"Da Camp David - ha detto Passera a margine del **Wharton Forum** - ci aspettiamo tutti un segnale forte ma concreto in termini di responsabilita' e di impegno dei grandi del mondo per la crescita".

Grecia: Passera, problema gestibile ma Ue prenda situazione in mano

(ASCA) - Milano, 17 mag - La situazione della Grecia "e' gestibile" e per questo "l'Europa deve finalmente prendere in mano la situazione" e arrivare "a una decisione definitiva". A sostenerlo e' il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, che da Milano torna a parlare della crisi della Grecia: "E' un problema - ha detto il ministro a margine del **Wharton Global Forum** - che tocca tutto il mondo ma e' piu' di responsabilita' europea e quindi, immagino, sara' uno dei temi sullo sfondo del G8, ma non dipendera' comunque da li' la responsabilita' di trovare una soluzione".

La partita sulla Grecia, insomma, secondo Passera riguarda soprattutto il Vecchio Continente: "L'Europa deve finalmente prendere in mano la situazione, capire che il problema della Grecia e' gestibile e prendere una decisione definitiva".

Crisi: Della Valle, Italia paese interessante per acquisizioni a sconto

(ASCA) - Milano, 17 mag - "L'Italia di oggi e' un Paese interessante dal punto di vista delle acquisizioni un pochino a sconto". Cosi' il patron della Tod's, Diego Della Valle, sintetizza lo 'stato di salute' dell'economia italiana davanti agli ex studenti della **Wharton University della Pennsylvania** rinunti al Palazzo della Borsa di Milano.

Per l'industriale marchigiano, "il Paese non deve uscire dal radar di nessuno". Ed e' proprio per questo che, a suo giudizio, la classe dirigente italiana ha il dovere di "convincere gli imprenditori che venire a investire qui in Italia non e' rischioso, l'unico problema e' la burocrazia".

Musica/Scala: Della Valle, sostenitore ma non entro in cda

(ASCA) - Milano, 17 mar - Diego Della Valle non ha nessun'intenzione di entrare nel consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala, da rinnovare entro fine mese. Lo ha assicurato lo stesso patron della Tod's parlando con i giornalisti a margine di un convegno promosso dall'**Università americana Wharton** al palazzo della Borsa di Milano. "Siamo sostenitori - ha spiegato l'industriale marchigiano - e siamo gia' ben rappresentati da Stephane Lissner". fcz/mau/bra

AGI

CRISI: PASSERA, DA G8 CI ASPETTIAMO SEGNALE FORTE

(AGI) - Milano, 17 mag. - Dal vertice del G8 che si apre domani a Camp David ci si attende "un segnale forte" sui temi della crescita. Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, oggi a Milano, a margine di un convegno organizzato dall'**Università americana Wharton**. Secondo Passera, "dai grandi del mondo deve venire un segnale forte e concreto in termini di responsabilita' e di impegno sulla crescita".

SNAM: PASSERA, TEMPI MOLTO BREVI PER DECRETO SCORPORO

(AGI) - Milano, 17 mag. - L'obiettivo del governo e' di emanare il decreto per lo scorporo della Snam "in tempi molto brevi per togliere qualsiasi incertezza in capo a due delle piu' grandi aziende italiane". Lo ha affermato il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera, oggi a Milano a margine di un convegno dell'**Università americana Wharton**. "Su societa' quotate - aggiunge - non posso dire nulla, solo che l'obiettivo e' di agire in tempi brevi".

AUTO: PASSERA, NON CI SONO INCENTIVI SPECIFICI

(AGI) - Milano, 17 mag. - "Il governo ha impostato una serie di interventi orizzontali - ha detto oggi a margine di un convegno dell'**Università Wharton** - riguardanti l'innovazione, l'internazionalizzazione, il credito e il costo dell'energia; ora vuole approfondire con i rappresentanti delle diverse filiere italiane le tematiche importanti per vedere se ci possono essere interventi utili o meccanismi di sviluppo nei vari settori. Per l'auto non ci sono incentivi specifici".

CRISI: DELLA VALLE, ITALIA NON DEVE USCIRE DA RADAR INVESTITORI

(AGI) - Milano, 17 mag. - L'Italia "e' un Paese interessante" e "non deve uscire dal radar" degli investitori. Lo ha sostenuto Diego Della Valle, numero uno di Tod's, nel suo intervento al forum internazionale della **'Wharton School'**. "Oggi l'Italia - ha detto l'imprenditore - e' un Paese assolutamente interessante, tanto che sotto il profilo delle acquisizioni in questo momento e' un Paese a sconto". Per questo occorre fare in fretta nel "convincere gli imprenditori che venire qui non e' rischioso, l'unico problema e' la burocrazia". (AGI) Mi3/Fra

SCALA: DELLA VALLE, SONO SOSTENITORE MA NON ENTRO IN CDA

(AGI) - Milano, 17 mag. - Diego Della Valle continua a sostenere il Teatro alla Scala, ma non intende entrare nel consiglio di amministrazione, in scadenza. Lo ha spiegato lui stesso a margine di un convegno della **'Wharton School'**. "Siamo sostenitori e siamo già ben rappresentati dal sovrintendente Stephane Lissner", ha ricordato. (AGI) Mi3/Ila

ADN KRONOS**Crisi: Passera, agenzie rating non hanno sempre svolto bene loro ruolo**

Milano, 17 mag. (Adnkronos) - "Certamente nella scorsa crisi sono state lente nel capire quello che succedeva e quindi hanno favorito l'esplosione della crisi, in un certo senso, non avendola anticipata. Adesso, in molti casi, sono talmente proattive che portano a enfatizzare talune difficoltà che possono essere causa di aumento delle difficoltà". Così il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, interviene a margine del **Wharton Forum** in corso a Milano. Per il ministro "guai a prendersela però con i misuratori di problemi. Certamente - conclude - non si può dire che le agenzie di rating abbiano sempre svolto bene il loro ruolo".

Fonsai: De Benedetti, chiunque la spunti faccia operazione di mercato

Milano, 17 mag. (Adnkronos) - "Spero che chiunque la spunti faccia un'operazione di mercato e soprattutto con prospettive di mercato per la compagnia". Così Marco De Benedetti, numero uno del fondo Carlyle, interviene in merito alla fusione che vede protagonista la galassia Ligresti 'contestata' da Unipol e dal Sator-Palladio.

"Credo - aggiunge a margine del **Wharton Forum** in corso a Milano - che la gestione Ligresti abbia mostrato tutti i suoi limiti, anche se non conosco e non ho esaminato il dossier".

Teatro: Della Valle, non entro in cda Scala, ben rappresentati da Lissner

Milano, 17 mag. (Adnkronos) - "No, siamo sostenitori e siamo già ben rappresentati da Stephane Lissner". Così Diego Della Valle, presidente e ad di Tod's, risponde a chi gli chiede se siederà nel cda del teatro milanese La Scala che, entro fine mese, dovrà sostituire il consiglio di amministrazione ormai decaduto. Della Valle è intervenuto al **Wharton Forum** in corso a Milano.

Crisi: Della Valle, Italia interessante, non deve uscire da radar investitori

Milano, 17 mag. (Adnkronos) - L'Italia? Un Paese "sicuramente interessante" per gli investitori. Parola di Diego Della Valle, presidente e ad di Tod's. "Il Paese - spiega nel suo intervento al **Wharton Forum** in corso a Milano - non deve uscire dal radar di nessuno. L'Italia è un Paese interessante, dal punto di vista delle acquisizioni e' un pochino a sconto". Per l'imprenditore bisogna sbrigarsi "a convincere il mondo degli investitori che venire qui non è rischioso" anche se il "vero problema è la burocrazia".

TMNews**Grecia/ Passera: Uscita del paese dall'Euro è un'ipotesi; Saranno determinanti le elezioni di giugno**

Milano, 17 mag. (TMNews) - L'uscita della Grecia dall'Euro "è una ipotesi". È quanto ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, parlando a margine del **Forum degli alunni della Wharton School**. "Penso che le elezioni a giugno siano determinanti". "Credo - ha commentato - che debba essere fatto di tutto per aiutare la Grecia a crescere. Non si può lavorare di sola austerità".

P.A./ Passera: Per decreti sblocco crediti è questione di poco; Siamo vicini alla redazione finale

Milano, 17 mag. (TMNews) - Per i decreti di sblocco dei pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese "è veramente questione di poco". È quanto ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, parlando a margine del **Forum degli alunni della Wharton School**.

"Siamo vicini - ha aggiunto - alla redazione finale dei decreti" cui seguirà "quasi automaticamente un accordo tra associazioni di categoria e Abi. È veramente questione di poco".

G8/ Passera: Grecia, Europa deve prendere in mano la situazione; E lavorare per una soluzione veramente definitiva

Milano, 17 mag. (TMNews) - "L'Europa deve finalmente prendere in mano la situazione e capire che il problema della Grecia è gestibile". È quanto ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, parlando a margine del **Forum degli alunni della Wharton School**, del G8 che si aprirà domani. La stessa Europa, ha aggiunto, deve capire che sul tema "può dare veramente una soluzione definitiva".

G8/ Passera: Da Camp David atteso segnale concreto per crescita; Un impegno da parte dei grandi del mondo

Milano, 17 mag. (TMNews) - "Da Camp David ci aspettiamo un segnale forte ma concreto in termini di risposta e di impegno dei grandi del mondo per la crescita". È quanto ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, parlando a margine del **Forum degli alunni della Wharton School**, del G8 che si aprirà domani.

Auto/ Passera: Non sono previsti incentivi specifici; Domani l'incontro con i concessionari di Federauto

Milano, 17 mag. (TMNews) - Per il settore dell'auto "non ci sono incentivi specifici". È quanto ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, rispondendo ad una domanda sull'incontro previsto domani tra il governo e i concessionari rappresentati da Federauto.

Parlando a margine del **Forum degli alunni della Wharton School**, il ministro ha aggiunto: "Il governo ha impostato in questi mesi tutta una serie di interventi orizzontali che riguardano innovazione, internazionalizzazione, costo dell'energia e credito. Ora - ha messo in rilievo - vogliamo approfondire con i rappresentanti delle diverse filiere italiane le tematiche importanti per vedere se ci possono essere interventi utili o meccanismi per sviluppare i vari settori".

Crisi/ Passera: Agenzie rating non hanno svolto bene loro ruolo; Ma guai a prendersela con i misuratori di problemi

Milano, 17 mag. (TMNews) - "Certamente non si può dire che le agenzie di rating abbiano sempre svolto bene il loro ruolo". E' quanto ha ribadito il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, parlando a margine del **Forum degli alunni della Wharton School**.

"Nella scorsa crisi - è tornato a sottolineare - sono state lente nel capire quello che succedeva, e quindi, in un certo senso, hanno favorito l'esplosione della crisi, non avendola anticipata. Adesso in molti casi sono talmente proattive che portano a enfatizzare alcune difficoltà che possono essere causa di un aumento delle criticità. Comunque guai a prendersela con i misuratori di problemi".

Eni/Passera:Dpcm su Snam in tempi brevi per togliere incertezza; In capo a due tra le più grandi aziende italiane

Milano, 17 mag. (TMNews) - Per il Dpcm di Snam dall'Eni "è chiaro che ci siamo posti l'obiettivo di farlo in tempi molto brevi per togliere qualsiasi incertezza in capo a due tra le più grandi aziende italiane". È quanto ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, tornando a parlare dell'argomento a margine del **Forum degli alunni della Wharton School**.

On – line newspaper

Liberoquotidiano.it reported on De Benedetti's declaration on FonSai. The Wharton Forum is mentioned.

Link: <http://www.liberoquotidiano.it/news/1016491/Fonsai-De-Benedetti-chiunque-la-spunti-faccia-operazione-di-mercato.html>

[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#)

GIOVEDÌ 17 MAGGIO

Libero

Quotidiano.it

Cerca

[Blog](#) [Politica](#) [Economia](#) [Italia](#) [Personaggi](#) [Esteri](#) [Opinioni](#) [Rubriche](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Case](#)

Dossier: [Amministrative](#) [Vittime della crisi](#) [Imu](#) [Lega Nord](#) [La Casta](#)

[Luciano Moggi Il calcio dal suo punto di vista](#) | [Inviare le vostre domande a: luciano.moggi@l](#)

» [Ultim'ora](#)

LOMBARDIA

Fonsai: De Benedetti, chiunque la spunti faccia operazione di mercato

Condividi
Like 0
Tweet
+1 0

N. commenti 0

17/05/2012

Qual è il tuo stato d'animo? AAA

■ Triste	0	
■ Stupito	0	
■ Allegro	1	
■ Arrabbiato	0	

Milano, 17 mag. (Adnkronos) - "Spero che chiunque la spunti faccia un'operazione di mercato e soprattutto con prospettive di mercato per la compagnia". Così Marco De Benedetti, numero uno del fondo Carlyle, interviene in merito alla fusione che vede protagonista la galassia Ligresti 'contesta' da Unipol e dal Sator-Palladio.

"Credo -aggiunge a margine del Wharton forum in corso a Milano- che la gestione Ligresti abbia mostrato tutti i suoi limiti, anche se non conosco e non ho esaminato il dossier".

Made in Italy

Il forum della Wharton Della Valle: l'Italia? Un posto dove investire

MILANO — Incomincia Corrado Passera, a provare a convincerli che nonostante tutto l'Italia è un Paese affidabile. In fondo il potente club degli ex allievi Wharton, la più antica *business school* mondiale, quest'anno ci ha scelto come sede europea del proprio Global Forum anche per questa ragione: perché, «oltre» la bomba greca, sta poi in massima parte qui, da noi, la possibile chiave di volta dell'euro-incubo. E il titolare dell'industria (pure lui ex della University of Pennsylvania) la sua parte la fa. Spiega che, se ha accettato il salto da banchiere a ministro dello «strano governo» nominato al culmine dell'emergenza, il motivo è esattamente quello. Conosceva dall'interno la forza del Paese reale, imprese e dipendenti. Sapeva che stavano (stanno) lì le basi per ripartire. Il lavoro è appena iniziato, tracce di passaggio dai tagli alla crescita ancora non se ne vedono, il Paese reale di cui sopra appare (è) stremato. Per lo stesso governo le prove più dure arrivano ora. Vero che non dipende proprio tutto da noi. Colpe ne ha l'Europa, che la lasciato scivolare Atene e adesso, insiste Passera, «deve finalmente prendere in mano la situazione: è gestibile». Colpe hanno le agenzie di rating, che prima la crisi non l'hanno vista arrivare e dopo — oggi — per rimediare agli errori ante 2008 «enfaticizzano anche minime difficoltà», col risultato «a volte di aumentarle».

Ex allievi

A Milano
l'incontro annuale
degli ex allievi
dell'ateneo Usa

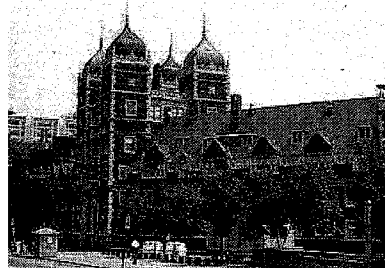
Non ci possiamo sottrarre ai giudizi, ci mancherebbe, «guai a prendersela con i misuratori dei problemi». Ma l'invito a valutarci da vicino, e magari scoprirci non sempre e non ovunque così fragili, non viene soltanto da Passera. E Diego Della Valle, «ospite speciale» del Wharton Forum prima della cena con il Governatore Ignazio Visco, a lanciarlo in modo esplicito.

Paralelo a un appello al governo e agli stessi imprenditori italiani. Certo, ripete il presidente della Tod's, «viviamo un momento non felice». Non siamo «i soli», però, e perciò «dispiace» ancor di più «andare all'estero e sentir dire: "Amo molto l'Italia, ma investirci..."». Eppure abbiamo *leadership* mondiali». Non sta parlando del suo gruppo o degli altri grandi brand del lusso nazionale: «Il *made in Italy* non siamo solo noi, non va identificato soltanto con cose come le nostre, che costano care. Il *made in Italy* va dall'olio d'oliva alla meccanica sofisticata, è nelle decine di migliaia di aziende che sono l'ossatura del sistema. Le grandi aziende nel mondo vanno da sole. Dietro però abbiamo loro». E poiché sono loro, quelle che «hanno una reattività fortissima» ma ciò nonostante oggi soffrono, «per passare la crisi e non buttar via un patrimonio unico vanno sostenute, tutelate, supportate». Da chi? Da chi ci governa, in primis, chiaro: «Siamo guidati da persone per bene. Se ci sbrighissimo a convincere l'estero che venire qua non è pericoloso, che il sindacato a volte sbaglia ma non è il diavolo, che la burocrazia la eliminiamo, questo sarebbe il momento di investire in Italia: acquisizioni interessanti e anche a sconto». Il che — un eventuale, allo stato improbabile boom di investimenti — non esimerebbe gli industriali nostrani «in salute» dal fare la loro parte: «Oggi più che mai l'impresa deve convincersi che un pezzetto di responsabilità sociale sta sulle sue spalle». Solo un pezzetto, okay, ma chiamarsi fuori non si può. Non se vogliamo «dare al Paese un senso di solidarietà che

tolga questa patina aggressiva» e dia il segnale. Ce la possiamo fare: «Ma tutti insieme».

Raffaella Polato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Wharton
Business School,
dell'università
della
Pennsylvania.
È la business
school più
antica al mondo



Gli ex alunni della Wharton School a Milano. La lezione del Governatore Visco al World Forum 2012

Europa, decisivo far rispettare le regole

**Mara Monti
Antonio Quaglio**

MILANO

Arriva alla Triennale di Milano con cellulare all'orecchio, il viso serio, il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. Schiva garbatamente i giornalisti e continua a lavorare in una saletta. La cosmopolita platea di *alumni* della Wharton business school, intanto, affluisce al gala del *world forum* primaverile della prestigiosa alta scuola dell'Università di Pennsylvania.

Prima che tutti si siedano a cena è l'ex allievo italiano, asceso al vertice di Via Nazionale, a tenere il *key-note speech* della due giorni. Porte chiuse, riserbo assoluto: una chiacchierata tra amici, poca finanza, molta impresa globale. Alla fine, l'eco di un lungo applauso e poi le sottolineature durante le conversazioni ai tavoli: nelle quali il realismo del banchiere centrale italiano è parso *very positive* ai whartoniani.

Molto resta ancora da fare,

ma parecchio è stato fatto per tenere a galla e per rimettere in rotta il sistema finanziario internazionale e per fronteggiare la recessione. E più di un uditore è rimasto colpito - non negativamente - dall'apprendere che il debito/Pil aggregato della Ue è inferiore al 90%. La salute economico-finanziaria dell'Occidente - colpito duro da crisi bancaria, sofferenze di bilancio dei Paesi meno virtuosi e recessione - è ancora lontana dall'essere recuperata, ma la strada è segnata. E ha due parole chiave: ripresa e regole. Le economie europee - e fra esse quella italiana - devono ristrutturarsi, riformarsi e tornare competitive. E sono importanti le regole e ancora più importante è farle rispettare.

La due giorni milanese (che in autunno avrà una replica a Giacarta per mettere a fuoco l'Asia che sta cavalcando lo sviluppo) era iniziata in Piazza Affari con il saluto mattutino di Corrado Passera: il ministro dello Sviluppo economico è stato lui pure a Wharton, classe dell'80. Ed è stato suo l'invito a Milano, co-fir-

mato con il rettore della scuola, Thomas Robertson. A Palazzo Mezzanotte sfilano speaker whartoniani e loro amici: Domenico Siniscalco, vicepresidente di Morgan Stanley, il *patron* della Tod's, Diego Della Valle, Marco De Benedetti, amministratore delegato di Carlyle Europe, Claudio del Vecchio Ceo di Brooks Brothers, Matteo Marzotto, Marialuisa Trussardi.

«Da Camp David ci aspettiamo un segnale forte, concreto e di impegno per la crescita» ha detto Passera alla vigilia del G-8. «L'Europa deve finalmente prendere in mano la situazione e capire che il problema della Grecia è gestibile». Sul nodo dell'uscita dall'euro di Atene e sulle ricadute che questa decisione potrebbe avere sugli altri paesi europei, il ministro ha detto di attendere le prossime elezioni perché saranno «determinanti». Certo, «si deve fare di tutto per aiutare la Grecia a crescere. Non si può parlare solo di austerità». Immane la stoccata alle agenzie di rating «troppo lente nel capire quello che succedeva» fino a passare all'eccesso op-

posto «arrivando ad enfatizzare talune minime difficoltà».

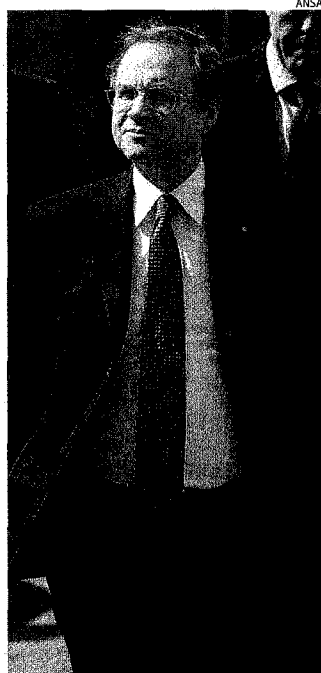
L'esperto di crisi finanziarie, Franklin Allen docente di economia, ha la sua ricetta: «Non deve essere vissuto come un dramma l'uscita temporanea dall'euro di Grecia, Portogallo e Spagna, anzi potrebbe essere un'opzione necessaria per aiutare questi paesi a rimettersi sui binari della crescita: le loro economie non sono in grado di affrontare politiche di austerità che li porterebbero nel tunnel della recessione dai contorni incerti».

La voce delle imprese è stata scandita da Diego Della Valle: «Il Paese non deve uscire dal radar degli investitori», ha detto aggiungendo che dal punto di vista delle acquisizioni «è un pochino ascontato». L'imprenditore ha sottolineato che «serve distinguere, far vedere che siamo guidati da persone perbene, altrimenti fra dieciani ci ritroviamo nella stessa situazione». Secondo l'imprenditore bisogna sbrigarsi «a convincere gli investitori che venire in Italia non è rischioso. L'unico problema è la burocrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DUE GIORNI A MILANO

La sessione primaverile a Piazza Affari è stata aperta dal ministro dello Sviluppo Passera: fare di più per aiutare la Grecia



Governatore. Ignazio Visco



Private equity. Tra gli obiettivi: meccanica, gas ed energia

I cinesi di Shanghai Inventis puntano alle Pmi italiane

Mara Monti
MILANO

I fondi di private equity guardano con interesse alle imprese italiane di piccole e medie dimensioni perché coniugano tecnologia e prezzi interessanti. È il caso del fondo di Shanghai Inventis, pronto a mettere sul piatto risorse per acquisire quote in società italiane del settore della meccanica di precisione e dell'automazione, ma anche del gas ed energia. «Nei giorni scorsi abbiamo incontrato il rappresentante di una società del settore della meccanica e credo che ci siano le condizioni per concludere il deal», ha detto Yong Kwek Ping, Ceo del fondo senza volere sbilanciarsi sul nome della società.

Il Ceo era tra i partecipanti all'incontro che si è svolto a Milano degli ex Alumni dell'università Wharton. «Finora abbiamo investito in Asia e in Africa, ma ora ci stiamo orientando ad investire anche in Europa in particolare in Italia, ma stiamo guardando anche alla Svizzera e alla Germania. L'Italia resta il paese che offre le migliori op-

portunità a prezzi competitivi». Il fondo di private equity Inventis è attivo da circa dieci anni con due linee: il primo, il più longevo, dal debutto ha avuto un ritorno sull'investimento in media del 33%, con investimenti in società cinesi in prevalenza del settore manifatturiero. Con l'apertura da parte del governo

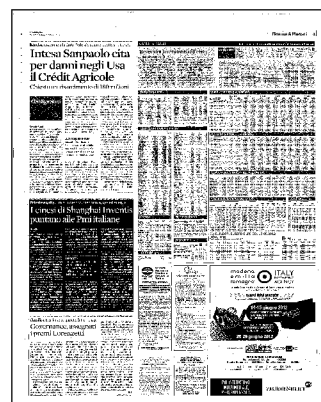
I PROGETTI

I programmi d'investimento del fondo illustrati dal ceo Yong Kwek Ping a margine dell'incontro degli ex Alumni dell'Università Wharton

di Pechino ai mercati finanziari, a partire dal 2005 altri settori sono stati interessati dall'attività dei private equity dall'assicurazione, ai consumi, alle catene di distribuzione. Poi con il lancio del fondo in renminbi, gli investimenti di Inventis si sono allargati all'estero, in Indonesia e in Africa dove i cinesi sono molto attivi. Ora con la crisi dei paesi europei e la man-

canza di finanziamenti da parte delle banche anche le imprese italiane chiedono aiuto ai cinesi. «Le modalità di investimento possono essere dirette oppure attraverso società cinesi che già operano con partner italiani. Gli intermediari? Banche internazionali operative in Italia, come Nomura, Ubs e Credit Suisse. Per ora non abbiamo contatti con banche italiane perché hanno poca penetrazione nel nostro paese». La valuta cinese sta diventando, accanto al dollaro Usa e all'euro, la terza valuta internazionale per importanza. Dal luglio 2010 è stato avviato un processo di liberalizzazione che permette anche ai privati di detenere liquidità in renminbi a Hong Kong e alle società, cinesi o straniere, di emettere obbligazioni in valuta cinese. La divisa cinese negli ultimi 5 anni ha registrato una rivalutazione media annua sul dollaro di circa il 4%, un trend che al momento si è arrestata, cedendo lo 0,5% dopo le recenti revisioni di crescita del Pil della Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche Passera contro le agenzie di rating

■ «Le agenzie di rating sono state lente nel capire quello che succedeva e quindi hanno favorito l'esplosione della crisi, in un certo senso, non avendola anticipata». Lo ha dichiarato ieri il ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture, Corrado Passera, a margine del Wharton Forum organizzato a Milano. «Adesso», ha proseguito l'ex numero uno di Intesa Sanpaolo, «in molti casi sono talmente proattive e portano ad enfatizzare talune minime difficoltà che possono essere causa di aumento delle stesse difficoltà». Nonostante il duro attacco alle agenzie di rating, spesso accusate di aver provocato terremoti sui mercati con i loro report, Passera ha comunque voluto precisare come sia sbagliato prendersela esclusivamente con i misuratori dei problemi, anche se «certamente non si può dire che abbiano sempre svolto il proprio compito». Il ministro ha poi parlato del prossimo G8 in programma a Camp David, sottolineando di aspettarsi un segnale «forte ma concreto, in termini di responsabilità e impegno dei grandi Paesi sul fronte della crescita». Per quanto riguarda la Grecia, infine, secondo Passera «l'Europa deve finalmente prendere in mano la situazione e capire che è un problema gestibile».

(riproduzione riservata)

Gianluca Zappolini



La crescita La promessa al Pdl

Passera: presto i decreti sui crediti delle imprese

«Siamo molto vicini alla redazione dei decreti» relativi ai crediti che le imprese vantano verso la pubblica amministrazione». Lo ha detto il ministro per lo Sviluppo Economico Corrado Passera a margine del Wharton Forum, rispondendo alle sollecitazioni del Pdl. «Ci stiamo lavorando, in questi giorni si completeranno i decreti – ha spiegato Passera – che renderanno possibile rendere liquidi la parte rilevante dei crediti scaduti della Pa». Il ministro ha quindi rilevato che «i decreti partiranno quasi automaticamente all'accordo tra associazioni di categoria e l'Abi». Passera ha concluso che il «problema non riguarda solo la pubblica amministrazione ma anche i rapporti tra i privati e, per questo, sarà risolto con l'adozione della direttiva europea che introduce una disciplina che nel nostro paese non c'è». «Ci attendiamo decisioni chiare e concrete da parte del governo», commenta il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri. «Sono urgenti, quindi, misure che coinvolgano il mondo bancario e la Cassa Depositi e Prestiti» precisa Gasparri.



Robertson (Wharton School), così si può salvare l'euro

«**L'**Unione europea sta mettendo in atto le azioni giuste per sopravvivere, ma nessuno può essere certo di quello che succederà nei prossimi mesi. In questo senso l'esito delle elezioni in Grecia determinerà gli eventi successivi. E a tal proposito l'ipotesi di un'uscita temporanea di alcuni Paesi dall'Eurozona non è da escludere». A esprimere preoccupazione, ma a indicare anche le possibili soluzioni per superare l'emergenza, è Thomas Robertson, rettore della Wharton School (l'università della Pennsylvania che è anche la business school più antica del mondo), ospite del meeting ex alunni dell'ateneo che quest'anno ha fatto tappa in Italia.

Domanda. La Commissione europea e la Bce stanno lavorando a un piano di emergenza. Che cosa potrebbe accadere?

Risposta. Se le elezioni del prossimo 18 giugno dovessero confermare l'ingovernabilità della Grecia, credo che Atene potrebbe uscire temporaneamente dall'Eurozona per rientrarvi quando avrà ripristinato le condizioni richieste dai partner. Attualmente ci sono alcuni Paesi che sono lontani da poter soddisfare i criteri di permanenza in Eurolandia, come l'esperienza degli ultimi mesi sta dimostrando, e di poter realizzare quella convergenza fiscale e monetaria che sarà alla base della futura crescita. Altri Paesi, come Germania e Francia, sono in una posizione più forte. L'alternativa potrebbe essere il ritorno alle monete nazionali in alcuni Paesi, mantenendo l'euro negli altri. Questa opzione è senz'altro preferibile a un completo breakout dell'Eurozona.

D. Ma l'uscita della Grecia non è tematica.

R. Tutto dipenderà dall'esito delle elezioni di giugno. Da quale partito politico prevarrà e dalla capacità e volontà di riprendere i negoziati con la Commissione Ue. Penso che sia molto difficile fare previsioni precise, ma che un abbandono temporaneo possa essere l'esito più probabile.

D. Dopo Atene quali altri Paesi potrebbero uscire temporaneamente dall'Eurozona?

R. Dopo la Grecia potrebbe toccare al Portogallo e poi in teoria alla Spagna e all'Italia. Anche se per questi ultimi due ipotesi è più remota.

D. Con quale impatto sui mercati finanziari? Il primo ministro inglese David Cameron ha evocato il pericolo di una tempesta finanziaria.

R. L'impatto sui mercati finanziari sarà senz'altro negativo nel breve termine, ma molto dipenderà da come verrà gesti-

ta l'emergenza e in che misura il rischio di uscita di un Paese sia già scontato dagli investitori, visto che si tratta di uno scenario che evolverà gradualmente.

D. Quando parla di uscita temporanea quanti anni intende?

R. Mi riferisco a un periodo di 10-15 anni, che può sembrare infinito, ma non lo è in un'ottica di lungo termine. Per fare le riforme necessarie e riportare i Paesi sul sentiero della crescita ci vorrà del tempo.

D. Nel caso del crack finanziario dell'Argentina la moneta era stata svalutata del 70%. Di quanto potrebbe essere svalutata adesso la dracma?

R. Credo che la svalutazione non sarà così forte, ma intorno al 50%, con un deprezzamento della moneta di questa entità la Grecia potrà mettere in atto più agevolmente le misure per la crescita, diventando più competitiva sui mercati esteri.

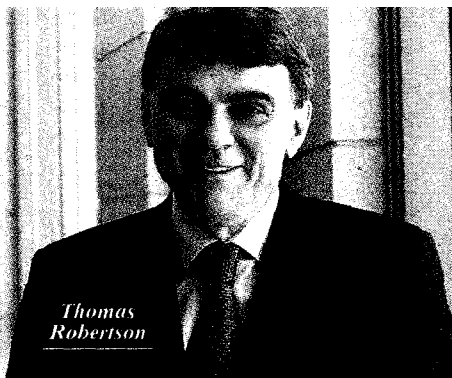
D. Ma l'Italia rischia davvero di uscire dall'Eurozona?

R. Proprio per quanto ho detto primo, credo che attualmente il rischio sia intorno al 10%. Molto dipenderà, oltre che dagli eventi esterni, da come evolverà la situazione politica nel prossimo anno, quando scadrà il governo tecnico. Ma sono fiducioso che l'Italia possa fare del suo meglio per superare la crisi.

D. Che impatto potrebbe avere negli Stati Uniti l'uscita della Grecia da Eurolandia?

R. Dipende da come verrà gestito l'effetto contagio. Di certo l'impatto si farà sentire su Wall Street, ma un'uscita temporanea della Grecia non sarà così pericolosa vista la quota limitata di interscambio con gli Usa. (riproduzione riservata)

Ester Corvi



Thomas Robertson



INTERVISTA All'indomani dell'ipo parla D'Aniello, uno dei cofondatori di Carlyle. Che spiega il perché dello sbarco a Wall St. e le strategie del fondo di private equity

Trasparenti in borsa

di **Stefania Peveraro**

«**Q**uando abbiamo cominciato non pensavamo assolutamente che saremmo arrivati dove siamo ora. Abbiamo tenuto la testa bassa e lavorato sodo. Ci siamo impegnati soltanto per far funzionare le cose». A parlare è Daniel D'Aniello, uno dei cofondatori di Carlyle, il colosso delle private equity Usa, intervistato da *MF-Milano Finanza* a margine del convegno annuale della Wharton University che si è tenuto a Milano nei giorni scorsi. In fondo la stessa cosa l'aveva detta pochi giorni prima il suo socio David Rubenstein al *Washington Post*: «Fare soldi non aveva mai significato nulla per me. Ero solo felice di fare le cose che mi piacevano. Ma alla fine sono finito a fare soldi». Insomma Rubenstein e D'Aniello sono diventati miliardari quasi per caso, assieme all'altro socio fondatore William Conway. I tre, nel 1987, non ancora quarantenni, hanno osato sfidare mostri sacri come Henry Kravis e George Roberts di Kkr, creando un loro veicolo d'investimento battezzato Carlyle, il nome dell'hotel di Madison Avenue a New York. Ma poi lavorando il gioco è cresciuto. Tanto che oggi il gruppo ha in gestione circa 147 miliardi di dollari distribuiti su 141 tra fondi di private equity, di real estate, fondi di fondi e altri veicoli di investimento. Così, all'indomani dell'ipo a Wall Street a 22 dollari per azione, quel gioco ora vale oltre 1 miliardo di dollari per ciascuno dei tre cofondatori. Con 30,5 milioni di azioni

sottoscritte in ipo, pari al 10% del capitale, Carlyle ha incassato 671 milioni di dollari. L'equity dell'intero gruppo è stato così valutato 6,7 miliardi (pari a 7,6 volte gli utili 2011, 881,6 milioni), il che significa appunto 1,03 miliardi di dollari per ogni quota del 15% che fa capo a Rubenstein, Conway e D'Aniello.

Domanda. Mister D'Aniello, perché avete deciso di quotare Carlyle? Che bisogno c'era?

Risposta. Era una questione di immagine. Noi abbiamo sempre detto che eravamo strutturati come una società quotata, che eravamo trasparenti e organizzati in maniera efficiente. Adesso ci siamo quotati, così è tutto alla luce del sole. Abbiamo messo in borsa solo il 10% del capitale, per noi era importante però essere in borsa. Lo abbiamo fatto per i nostri dipendenti e per i nostri investitori.

D. È cambiato tanto il private equity dagli albori a oggi?

R. Direi di sì. Quando abbiamo cominciato noi c'erano davvero pochissimi e grandissimi operatori, come Kkr. Noi al confronto eravamo davvero microscopici, ma ci abbiamo provato. E abbiamo avuto fortuna perché abbiamo iniziato a investire quando le cose andavano bene e, appunto, c'erano pochi concorrenti.

D. Evidentemente avevate anche buoni agganci. Carlyle è famosa per aver portato a bordo un nutrito gruppo di ex politici eccellenti del calibro di George W. Bush, James Baker III, Arthur Levitt o John Major. E non a caso avete la sede a Washington.

R. Beh, in effetti siamo stati originali a decidere di aprire la sede a Washington.

I fondi sono di solito a New York o in California. Quanto ai politici, diciamo che abbiamo colto l'occasione. Almeno per quanto riguarda quelli statunitensi. Quando a un certo punto l'amministrazione repubblicana è andata a casa, noi ne abbiamo approfittato. C'era parecchia gente interessante a disposizione. Ma ora nei nostri board abbiamo anche molti grandi manager industriali.

D. Parliamo di investimenti. Oggi è qui in Italia. Ci investirebbe?

R. Ogni investimento va considerato singolarmente. Non è necessariamente vero che, se la situazione macroeconomica di un Paese è negativa, allora non ci sono aziende interessanti nelle quali investire. E un esempio recente noi lo abbiamo avuto proprio con un'azienda italiana che avevamo in portafoglio: Moncler. È stato un ottimo investimento, ma è vero che si tratta di un'azienda che ormai fattura per la maggior parte all'estero e in particolare in

Paesi emergenti come la Cina. Quindi che l'Italia di per sé cresca poco, da questo punto di vista, conta a sua volta poco. Quello che conta è che ci sono aziende in grado di crescere molto di più perché sono o tendono a essere globali. Quindi sì, in Italia ci investirei ancora. (riproduzione riservata)



Daniel
D'Aniello

Scenari

Rockowitz, Asia a caccia di brand

Nella sua prima intervista italiana il ceo di Li & Fung spiega il segreto del successo del colosso di Hong Kong e le prospettive del mercato cinese. **Alessandro Wagner**

La Cina continuerà a rappresentare un'opportunità straordinaria per chiunque abbia qualcosa da vendere ancora per molti anni; e l'avvento dell'era dei consumi in Cina e in Asia sta cambiando le regole del gioco mondiale, ma quello che manca agli asiatici sono i brand con un heritage effettivo e consistente. Per questo il valore dei brand europei nei prossimi anni non potrà che continuare a salire; e per questo gli asiatici sono affamati di brand europei, per poterli vendere a casa propria. Questo in sintesi il pensiero di **Bruce Rockowitz**, ceo canadese di **Li & Fung**, il co-

solosso di Hong Kong controllato dai fratelli **Victor e William Fung**, protagonista indiscusso del forum annuale della **Wharton university** che per la prima volta si è tenuto in Italia, a Palazzo Mezzanotte, il 17 e 18 maggio. Ai margini del forum, Rockowitz ha concesso a **MFF** la sua prima intervista italiana.

copre 40 Paesi in tutti i continenti e dà lavoro a 8 milioni di persone. Ogni anno vendiamo 16 miliardi di prodotti, due ogni abitante del pianeta. E questo perché sin dall'inizio la nostra strategia è stata quella di capire cosa vuole comprare il consumatore, non cosa vendergli.

L'exploit strepitoso del mercato cinese continuerà?

Dopo trent'anni passati da Paese produttore, solo dal 2008 la Cina è diventata anche un Paese consumatore. Sono convinto che anche questo nuovo ciclo durerà altrettanto, e che per molto tempo il mercato cinese rappresenterà un'opportunità eccezionale. (riproduzione riservata)



Bruce Rockowitz durante il suo intervento a Milano

Cerruti, Sonia Rikyel, Robert Clergerie, Hardy Amies, Vena Cava... il gruppo Li & Fung sembra sempre più interessato a rilevare i marchi fashion. C'è una strategia precisa dietro a questi investimenti?

Innanzitutto va precisato che questi investimenti, che rappresentano solo una piccola parte del mondo Li & Fung, fanno capo alla holding personale dei fratelli Fung e non al gruppo quotato a Hong Kong. Ciò premesso, il punto è che la Cina è diventata il secondo mercato mondiale del lusso, ma non ha brand propri e impiegherebbe troppo tempo a costruirli. Per questo gli asiatici sono affamati di marchi europei con un heritage effettivo e consistente: per poterne vendere i relativi prodotti ai propri consumatori. E per questo il valore dei brand europei non potrà che continuare a crescere.

Come definisce Li & Fung?

In un certo senso come **Facebook**. Facebook è il più grande network internazionale su internet, Li & Fung lo è nel mondo reale. Le nostre tre direttrici di attività, cioè trading (dunque sourcing), logistica e distribuzione, strettamente interconnesse fra loro, compongono una rete che

Wharton forum, la moda deve investire su Internet

La moda protagonista alla 41esima edizione del tradizionale Global alumni forum, il seminario che la **Wharton university of Pennsylvania** tiene ogni anno in una parte diversa del globo. La business school, una delle sette università **Ivy league** americane, ha fatto tappa per la prima volta in Italia, alla Borsa di Milano, e ha chiamato durante le due giornate una audience di circa 500 top manager ed executive da tutto il mondo. I panel dedicati al mondo della moda hanno catalizzato le attenzioni e hanno visto protagonisti **Claudio Del Vecchio (Brooks Brothers)**, **Marco Messini (Timberland)**, **Giuseppe Miroglio (Miroglio group)**, **Alessandro Pozzi (Tommy Hilfiger)**, **Carlo Capasa (Costume National)**, **Maria Luisa Gavazzeni Trussardi (Trussardi group)**, **Matteo Marzotto (Vionnet)** e **Nicolas Topiol (Christian Lacroix)**, che hanno messo a confronto le proprie strategie retail, facendo emergere quanto il canale online sia sempre più decisivo e richieda investimenti destinati a crescere nel corso degli anni. (riproduzione riservata) **Elisa Rossi**

L'ESPLOSIONE DEI RICAVI DEL GIGANTE DI HONG KONG

Principali risultati di bilancio - In milioni di dollari Usa

	2011	2010	Var. 2011/2010
◆ Ricavi	20.030	15.912	+26%
◆ Margine lordo	3.074	2.238	+37%
◆ Mol/ricavi	15,3%	14,1%	-
◆ Costi operativi	1.513	2.192	+45%
◆ Utile netto	681	548	+24%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Wharton forum, la moda deve investire su Internet

La moda protagonista alla 41esima edizione del tradizionale Global alumni forum, il seminario che la **Wharton university of Pennsylvania** tiene ogni anno in una parte diversa del globo. La business school, una delle sette università **Ivy league** americane, ha fatto tappa per la prima volta in Italia, alla Borsa di Milano, e ha chiamato durante la due giorni una audience di circa 500 top manager ed executive da tutto il mondo. I panel dedicati al mondo della moda hanno catalizzato le attenzioni e hanno visto protagonisti **Claudio Del Vecchio (Brooks Brothers)**, **Marco Messini (Timberland)**, **Giuseppe Miroglio (Miroglio group)**, **Alessandro Pozzi (Tommy Hilfiger)**, **Carlo Capasa (Costume National)**, **Maria Luisa Gavazzeni Trussardi (Trussardi group)**, **Matteo Marzotto (Vionnet)** e **Nicolas Topiol (Christian Lacroix)**, che hanno messo a confronto le proprie strategie retail, facendo emergere quanto il canale online sia sempre più decisivo e richieda investimenti destinati a crescere nel corso degli anni. (riproduzione riservata) **Elisa Rossi**



» Maria Luisa Trussardi «Funzionano i prodotti di alta gamma e il low cost, solo la fascia media è ferma»

«Sul lusso niente flessione La moda e il design trainano il made in Italy»

MILANO — Non che loro, i grandi gruppi della moda, la crisi non la sentano. Ma riescono spesso a recuperare in America e soprattutto in Asia quel (poco, in fondo) che perdono in Italia e in Europa. E anche qui, da noi: «crisi», per i brand del lusso *made in Italy*, è parola dal significato tutto sommato relativo. Certo non siamo più ai numeri record del tempi d'oro, quando al saldo import-export contribuivano con attivi di 20, 21 miliardi. Però persino ora, mentre la recessione affonda ovunque i conti di aziende e cittadini, «sa quanto porta il nostro settore alla bilancia commerciale? Dodici miliardi un anno fa. Undici adesso».

Perciò a Maria Luisa Gavazzeni Trussardi — madre di Beatrice, Gaia, Tomaso, presidente della holding di famiglia Finos, consigliere della Camera della moda — un po' di fastidio lo dà, il fatto che «nel nostro Paese gli stilisti, i marchi, tutto il sistema che intorno a questo ruota siano alla fine considerati poco» e con una certa sufficienza. «Visti come "effimero"», dice lei, e come tali spesso liquidati. «Mentre, e lo dimostrano non soltanto le cifre

ma anche la considerazione che all'estero hanno per la creatività italiana, questa è industria a tutti gli effetti».

Con un paradosso su tutti: a sentire molti suoi colleghi, e a leggere parecchi bilanci, più la crisi morde, più il lusso va. Conferma?

«È vero, è così. La crisi ha focalizzato il mercato in due direzioni: alto e basso, lusso e *low cost*. I consumatori vogliono cose di assoluto prestigio oppure, all'opposto, di poco prezzo».

La fascia intermedia è sparita, o comunque paga più salata la recessione, perché è sparito il ceto medio?

«Il ceto medio soffre, non c'è dubbio. Ma se la moda *made in Italy* cresce, nonostante tutto, è perché il sistema non va visto solo in chiave italiana o europea. Ci sono dei nuovi ricchi, sul mercato, o meglio: dei nuovi ricchi *spending*. I russi, i cinesi. Ma anche gli arabi del Golfo: prima spendevano solo a Londra o a Parigi, ora vengo-

no sempre più anche a Milano».

Non basta a compensare del tutto. I grandi gruppi tengono ma la filiera dei fornitori ha gli stessi, grossi problemi della media delle aziende italiane.

«Purtroppo sì. Alla Camera della moda i dati della filiera arrivano ogni trimestre, e confermano che abbiamo progressivamente perso alcune migliaia di piccoli produttori e, con loro, di posti di lavoro».

Per il vero made in Italy, non per il prodotto delocalizzato e «promosso» con una semplice etichetta, l'indebolimento della filiera rischia di essere un enorme problema.

«E infatti noi cerchiamo di presidiare bene. Ma a chi offre prodotti di qualità, a ogni livello della scala, gli ordini arrivano».

E i pagamenti?

«Quelli in effetti vanno un po' a rilento».

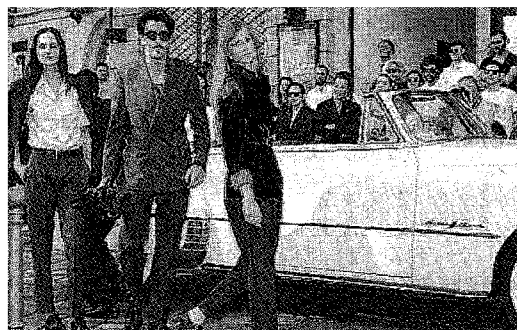
Raffaella Polato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luisa Trussardi



Servirebbe più attenzione al nostro settore



Tre modelli di Trussardi della collezione primavera-estate 2012, disegnati da Umit Benan



5. List of TV and Radio programmes

List of TV and Radio programmes covering the Wharton Global Alumni Forum:

Programmes shown on May 17th, 2012

- RAI1 TG1 ECONOMIA h. 13:57

TG1 (RAI), main national Italian broadcast, dedicated a service to Mr Corrado Passera - Italian Minister of Economic Development, Infrastructure and Transport - and Thomas Robertson - Dean, The Wharton School - on the Eurozone and Greece situation.

- RAI3 TGR LOMBARDIA h. 19:44

TG3 (RAI), national Italian broadcast, dedicated an entire service presenting The Wharton School and the Forum in Milan.

- CLASS CNBC REPORT IL TG DELLA FINANZA h. 18:19

Class-CNBC broadcasted an interview with Professor Franklin Allen, Nippon Life Professor of Finance, Professor of Economics

- SKY TG24 h. 10:30

SkyTG24 broadcasted Mr Corrado Passera's comments on the Greece situation mentioning the Wharton Global Alumni Forum

- RADIO 24 FOCUS ECONOMIA h. 17:15

Radio 24, Italian leading national business radio, broadcasted Mr Corrado Passera's comments on the Greece situation mentioning the Wharton Global Alumni Forum

6. Italian Articles Translated into English

**Positioning the Wharton School within the Italian market -
Pre - GAF Press Coverage**

Volti – the first business school: more attentive to ethics and corporate governance after the crisis

Wharton: Italian Transitional Government Ministers Have American Roots

In Milan – a conference of the college where Visco and Passera studied

By *Maria Teresa Cometto*

Two key personalities on the current Italian political and economic scene share the same economics background: the Governor of the Bank of Italy Ignazio Visco and the Minister of Economic Development Corrado Passera - both studied at the Wharton School of the University of Pennsylvania in Philadelphia, an American Ivy League university.

The meeting

Visco obtained his PhD in Economics in 1981; Passera took an MBA in 1980. "We are proud of them and the role they are playing" said Thomas Robertson the Dean of Wharton to the *CorriereEconomia* on the eve of the Global Forum of the alumni of the prestigious business school, which is always at the top of worldwide classifications. The Forum is taking place in Italy this year for the first time, on 17 and 18 May at the Milan Stock Exchange.

"It is a good sign to have such highly qualified people in the government of a country – often they are not attracted by public appointments for various reasons, starting with the loss of privacy, observed Robertson, 69 who has headed Wharton for five years after having taught there from 1971 to 1994, at the London Business School from 1994 to 1998 and at Emory University in Atlanta from 1998 to 2007.

Intersections

"Wharton has a department of economic and public policy which forms an important interface between the private and public sectors and also gives courses at executive level for chiefs of staff of Congressmen and Senators in the United States; but we do not have a specific political faculty like the Kennedy at Harvard, because we focus on business and finance, with a neutral political approach" states Robertson.

In the forum the European crisis and paths towards economic growth will be discussed. "The last recession launched interesting experiments into how to get out of it: the American government has responded with more economic stimulus, the British with more austerity – Robertson observes. I believe it will be difficult to overcome the crisis if the economy does not grow and that is why we need to encourage firms, in particular small ones, to take on workers, perhaps with tax incentives; and in general to stimulate corporate creation and facilitate companies' access to capital. A solution based solely on austerity cannot work, because people reject it, as the recent French elections have shown."

Different approaches

The world after the Lehman crash has imposed a reflection on how finance and business are taught at university. "As soon as the financial crisis started in 2008, all our lecturers brought the issue into their classes to discuss the significance – the Dean of Wharton recalls. In particular 15 professors quickly organised a special course where the latest crisis was analysed, comparing it with previous ones. We then updated the whole of our curriculum: the review was already in progress but the crisis has stimulated closer attention being paid to business ethics, corporate governance and the social impact of business."

Another theme of the Milan forum was emerging markets: Wharton has some direct knowledge of this, with its students and lecturers who have spent periods in China and India, amongst the various countries where the American institute has links with local universities, without however offering degrees abroad.

International aspects

"To graduate or obtain an MBA from Wharton is an experience rooted in the international environment of our campus, where we place great emphasis on the mix of backgrounds represented and where a large proportion of students are not American – explains Robertson, who then comments on China and India. They have both enormous human capital. China has a very controlled economy and governmental changes are taking place there: up to now its model has produced better results such as growth rate, but we need to see if it can go on like that. In India there is a certain level of chaos, because the system is democratic, but thanks to this liberty there are also more individual initiatives. In any case we have no option but to be strong partners of China, India and emerging countries such as Brazil."

Alumni

Masters'

Corrado Passera, Minister of Economic Development: obtained a masters' in business administration at Wharton in 1980

Doctorate

Ignazio Visco, Governor of the Bank of Italy: studied at Wharton where he obtained a doctorate in Economics (PhD) in 1981

The History

The businessman Joseph Wharton (*see photo*) had the idea in 1881 of creating the first business school in an American university: at the University of Pennsylvania, one of the eight Ivy League institutions. Wharton (1826-1909) was a member of a family of rich Quaker businessmen who were the founders of their city, Philadelphia. But he made a fortune on his own, starting two of the biggest companies of the industrial age of the USA: the American Nickel Company and Bethlehem Steel. Without any sons to pass the management of his empire he gave most of his wealth to found the Wharton School with the objective of "preparing young Americans to become the new leaders in the world of business". One of the symbols of the Wharton School is the anvil, recalling the pioneering work of its founder in the metallurgy industry. For the last five years the Dean of Wharton has been Thomas Robertson.

The numbers

Number 1	1.8 million
In the Financial Times classification of the best MBA programmes in the world	Subscribers to the magazine Knowledge@Wharton
5,000	58,244 dollars
Students in the MBA school, the executive programmes and research doctorates	The fee for an MBA year (2011-2012); 89,200 dollars total cost, including board and lodging, books and other expenses
88,000	36%
alumni in 148 countries, 175 in Italy including the Governor of the Bank of Italy Ignazio Visco, the Minister of Economic Development Corrado Passera and the manager of Carlyle, Marco De Benedetti	MBA students from countries other than the USA

"Austerity on its own is not enough. Growth is needed to overcome the crisis. We need to encourage companies to take on staff with tax incentives and to facilitate access to capital"

Personalities

Thomas Robertson, the Dean of Wharton, Philadelphia. On 17 and 18 May – the forum of alumni from all over the world will take place at the Milan stock exchange.

[MANAGEMENT]

Wharton – me too!

SUPER MASTER

It is the oldest business school in the world and has been at the top for 10 years. Those who have attended join an international club, which is now meeting in Milan. Chairing the meeting will be former student **Corrado Passera**. Here are some of the other Italians who have made their careers after following Philadelphia courses.

by **Gabriella Piroli**

Roberto Barzi

Private equity investment manager - worked in 3i Group in London and Milan. Before that, M&A Greenhill & Co in New York and Salomon Smith Barney in London.

Federico Tecilla

Managing Director of Tucano Urbano, formerly in private equity and in Boston Consulting; he is President of the Wharton Club of Italy.

The aim? "To give a liberal education in all fields of finance and economy". Simple words, with a clearly nineteenth century flavour. The illustrious **Joseph Wharton** did not know then in 1881 that he was founding the first business school in the world. In terms of timing but also, and especially, in terms of status and authority.

131 years have gone by and in that time over 86 thousand students – a network like the magic flute, which resembles a kind of Mozartian masonic lodge. Wharton is an integral part of the University of Pennsylvania and is therefore an Ivy League university (a qualification which links the eight most elite universities in the United States).

These are some of the details of an institution which for seven out of the last ten years has been judged the best in the world, also according to the classification drawn up by the Financial Times. The news, for Italy, is that on 17 May next the Global Forum of the school (which is organised every year) will be in Milan. The Chairman will be the Minister **Corrado Passera**, perhaps the current most celebrated Wharton alumnus. An organising committee has been formed to facilitate the event: headed by **Marco De Benedetti** (Carlyle), other members are **Alessandro Barzaghi** (Cocuzza legal chambers), **Roberto Barzi** (Buyouts), and **Federico Tecilla** (Tucano Urbano) and **Paola Visco** (UBS).

Five leaders

The Financial Times 2012 listing of the best [business] universities in the world

Stanford Graduate School of Business
Harvard Business School
University of Pennsylvania: Wharton
London Business School
Columbia Business School

MILAN GLOBAL

The 2012 Global Forum will take place in Milan on 17 May. "It's a way for the alumni to meet each other" explains **Marco De Benedetti**, Chairman of the promoting committee, but also to discuss the most important issues.

People such as **Corrado Passera**, Governor **Ignazio Visco**, and the business leader **Diego Della Valle** will take part." The courses and programmes of the Wharton School can be found on the website www.wharton.upenn.edu. The two-year Masters' course costs 93 thousand dollars (62 thousand for the fee).

Corrado Passera

The Minister of Economic Development in the Monti government was a student at the Wharton School in 1980, at 26 years of age, after a first degree at the Bocconi. His career path took him to CIR, Mondadori, Omnitel, Poste Italiane and the Banca Intesa, but he started in McKinsey, always ready to welcome Philadelphia students.

But what exactly is this business school, and how does it work? “I was there from 2003 to 2004, when I was about 28” recalls Roberto Barzi (he is now 35). I had a degree from the Bocconi and then three years in the London stock exchange. Why there and not, for example, Harvard? Because of the programme, which is based on real corporate examples but does not neglect a strong theoretical base. It is a teaching methodology which is richly rewarding. In my personal case the issue was that after three years of “single product” finance I was not sure about continuing with this intense specialisation, I was more interested in understanding marketing, strategy... Wharton allowed me to relate to people, experiences and backgrounds from all over the world. There are 40 nationalities in an average class: that’s formative in itself. These two years gave me what is, according to them, a magic word – knowledge – but at the same time also an international network. Still now I feel free to lift the telephone and speak with one of my former fellow-students. And if I want to become a businessman, I think I could make it. The mix of things learned there is still lending me strength.”

Wharton offers many types of course (these are on the website <http://www.wharton.upenn.edu/>), the most favoured is the classic 2-year MBA. The selection process is hard, around 6% of those applying get in and they have been subject to the famous G Mat test and then essays, short accounts of their motivations and vision. Where they can also ask you to “Describe your greatest success.”

[MANAGEMENT]

"I studied at the Milan Polytechnic" explains Federico Tecilla, "after a period in Boston Consulting I started the Masters' with clear objectives: a rigorous technical preparation and a variety of experiences which would then allow me to change career and to acquire skills I did not have. There is no doubt about it: at the Wharton you learn a great deal from your fellow-students, on the other hand you must be good because the competition between clever people is intense. But it is not only an academic commitment. You sleep little, study a lot and also have fun. You learn to push yourself further because, even if it does not seem to be the case, the Italians are a bit intimidated in international contexts. You come out stronger."

People who go to Wharton School usually live in Philadelphia (Philly – it's called) and go to the campus on foot, by bicycle or by public transport. During the first 4 days of the week the lessons take place, six to eight hours per day; on Friday there is group work and it is important to emphasise that the teams are formed at the start (but are then changeable). "The first semester is when you study most" says **Michele Russo**, Chairman and CEO of Opera SGR. "In the second there is a rush to find a good summer job, i.e. a summer internship in a company. I had an electronic engineering degree behind me and a post-doctorate at IBM in New York, I knew nothing of finance. But I had an offer from McKinsey: without Wharton would they ever have even considered a Neapolitan electronics engineer? At the end of the course I was amongst the chosen, I was contacted by Morgan Stanley and Goldman Sachs. The greatest – I was over the moon. When someone in the fourth quarter has not yet been called by a firm, well, you can see him panicking. No one wants to go back to what they were doing before, after all that commitment and money."

The cost is in fact very high; between the university fees and board and lodging you need about 90,000 dollars a year, i.e. 180,000 for the two-year period. But it's training which will serve you well professionally" conclude Federico Tecilla and Roberto Barzi. "The banking system and the big foundations offer easy-terms loans which you can repay over five years, also because there is every possibility that you will get a well-paid job. Anyone who gets in on his merits will be well-rewarded by the Wharton School."

Michele Russo

An electronics engineer, he was a student from 1987-1989 after a post-doctorate at IBM in Upstate New York ("two hours from Manhattan"). After the Masters' at Wharton he was recruited "by the legendary Bob Greenhill's Morgan Stanley" and began his professional career in finance. Now he is Chairman and CEO of Opera SGR, a leading Italian investment fund.

Alessandro Barzaghi

A lawyer specialising in corporate law, he founded Alma (lawyers with legal Masters').

Giulio Antonello

MBA at Wharton in 1990, he worked in Société Suisse de Ciment and Crédit Agricole USA. Now he is CEO of Alerion Clean Power.

Marco De Benedetti

The Co-Head of Carlyle Europe (formerly managing director of TIM) he was at Wharton in 1988 and currently chairs the Wharton Global Forum.

Paola Visco

Student from 2002-04, she is now in UBS dealing with private clients. Before: Boston Consulting Group and Citigroup.

Fabio Camerano

Took a degree in political sciences at the Sapienza in Rome and then decided to be an economist. He was at Wharton from 1988 to 1990 and this experience made him understand that "I wanted rather to become a manager. There was an extraordinary mix of intelligence: this where the classic Wall Street shark comes from as well as the ecologist who wants to save the tiger." After his Masters' he spent two years in the Monitor Company and seven in Q8. In 2000 he was with Poste Italiane. "I was contacted by Passera and then spent 10 years with Sarmi. With a passion for innovation."

**Positioning the Wharton School within the Italian market -
Press Coverage during the GAF**

Made in Italy

The Wharton Forum Della Valle: Italy? A place to invest in

MILAN — Corrado Passera starts by trying to convince us that in spite of everything Italy is a reliable country. The powerful club of Wharton alumni, the oldest business school in the world, has chosen us this year as the European base for its Global Forum for this reason: because —apart from” the Greek bomb, the turning point for the euro-nightmare is largely here with us. And the Minister of Industry (also an alumnus of the University of Pennsylvania) is playing a part. He explains that, if he had accepted the jump from banker to minister in the —strange government” appointed at the height of the emergency, the reason was precisely that. He knew the strength of the real country from the inside, and its companies and employees. He knew that these were (are) the bases for a recovery. Work has just begun; he describes how the move from cuts to growth is not yet perceptible, the real country seems to be exhausted. For this government the hardest tests are now coming. It is true that it does not all depend on us. Europe is blameworthy, having let Athens slip, and now Passera says, —it must finally take a grip on the situation: it is manageable however.” The rating agencies must also share the blame, they did not see the crisis coming and afterwards — today — in order to remedy their pre-2008 errors —they are exaggerating even small difficulties” which results in —sometimes increasing them.”

Former students

In Milan: the annual meeting of the alumni of the US University

We can't escape judgement, quite rightly, —no point in arguing with those assigning the ratings.” But the invitation to assess ourselves close-up, and perhaps discover that we are not so fragile everywhere and always, does not only come from Passera. Diego Della Valle, —special guest” of the Wharton Forum, put this point emphatically prior to the meal with Bank of Italy Governor Ignazio Visco. In parallel with an appeal to the government and to Italian businessmen. Certainly, the chairman of Tod's repeats, —we are living through an unhappy moment.” We are not —the only ones” and so it is all the more worrying when we —go abroad and hear it said: —love Italy, but to invest there...” But we have worldwide leadership in some sectors.” He is not speaking of his group or the other great national luxury brands: —Made in Italy does not only refer to us, it cannot be identified only as products like ours, which are expensive. Made in Italy goes from olive oil to sophisticated machinery, and in the tens of thousands of firms which are the backbone of the system. The great companies of the world go ahead by themselves. But behind them lie all the others.” And it is they, the ones with quick reactions —but even so are suffering now, —who will get us through the crisis and not throw away a unique patrimony, they who have to be sustained, mentored and supported”. By whom? By those who govern primarily, that's clear: —We are led by good people. If we get going and convince those abroad that coming here is not dangerous, that the unions are sometimes mistaken but don't represent the devil, that we can eliminate the bureaucracy, this could be the moment to invest in Italy: good acquisitions, and at a discount.” An investment boom, even if seemingly improbable, does not exempt our healthier companies from playing their part: —Now more than ever the firm must understand that a small part of the responsibility rests upon its shoulders.” Only a bit, ok, but it can't say it's nothing to do with it. Not if we want to —give the country a sense of solidarity which removes this aggressive mask” and gives the signal. We can do it, —but we have to be all together.”

Raffaella Polato
ALL RIGHTS RESERVED

The Wharton Business School of the University of Pennsylvania. It's the biggest business school in the world.

Former students of the Wharton School, in Milan. Governor Visco's lecture to the 2012 World Forum

Europe has decided to enforce observance of the rules

Mara Monti
Antonio Quaglio
MILAN

The Governor of the Bank of Italy Ignazio Visco arrives at the Triennale Design Museum in Milan with his mobile stuck to his ear and a serious expression. He politely ignores the journalists and continues to work in a small room. The cosmopolitan group of alumni of the Wharton Business School of the University of Pennsylvania are meanwhile thronging to the spring World Forum gala of the prestigious college of the University of Pennsylvania.

Before everyone sits down to eat it is the Italian former student, now heading the Ministry of Development, who gives the keynote speech of the two day meeting. Doors closed, absolute confidentiality: some chatting between friends; a little finance and a lot of global business. At the end - long applause and then discussions during conversations at table: during which the realism of the Italian central banker is considered very positive by the Wharton alumni.

There's still a lot to be done but something has been done to keep the international financial system afloat and on the right course in order to deal with the recession. And more than one listener is struck, not negatively, to learn that the aggregated debt/GDP of the EU is less than 90%. The economic and financial health of the West - hit hard during the banking crisis, by the tribulations of the finances of the less virtuous countries and by the recession - is still far from recovery, but the way ahead is open. He had two keywords: recovery and rules. The European economies - including that of Italy - must restructure, reform and return to competitiveness. The rules are important and it is even more important to observe them.

The two Milan days (for which there will be a return match in the autumn in Djakarta to focus on Asia, which is riding on development) started at the stock exchange with the morning greeting from Corrado Passera. The Minister of Economic Development was also at Wharton, class of 1980, and it was he who invited the forum to Milan, together with the School Dean Thomas Robertson. In the stock exchange building there was a defilé of Wharton speakers and their friends: Domenico Siniscalco, Vice-President of Morgan Stanley, the boss of Tod's, Diego Della Valle, Marco De Benedetti, managing director of Carlyle Europe, Claudio del Vecchio, CEO of Brooks Brothers, Matteo Marzotto, Marialuisa Trussardi.

"We are expecting a strong and concrete signal of commitment to growth from Camp David" said Passera on the eve of the G8 conference. "Europe must finally take the situation in hand and understand that the Greek problem is manageable." On the issue of the exit of Athens from the euro and on the consequences that decision could have for other European countries, the Minister said to wait for the next elections because they will be "determinant." Certainly "everything must be done to help Greece to grow. We cannot only talk of austerity". The inevitable dig at the rating agencies "too slow in understanding what was going on" and then going to the opposite extreme - "emphasising even the smallest difficulty."

The financial crisis expert Franklin Allen, a economics professor, has his theory: "The temporary exit of Greece, Portugal and Spain from the euro must not be seen as a drama but is rather a necessary option to help these countries get back on the road to growth: their economies are not able to face up to austerity measures, which would take them into the recessionary tunnel with all its twists and turns."

The corporate view was expressed by Diego Della Valle: "The country must not go off investors' radar" he said, adding that from the point of view of acquisitions - "there's a bit of a discount." The businessman emphasised that "we've got to make it clear, to let it be seen that we are led by good people, otherwise within ten years we shall be in the same situation again". According to the businessman we must get on with "convincing investors that coming to Italy is not risky. The only problem is the bureaucracy."

© ALL RIGHTS RESERVED

TWO DAYS IN MILAN

The spring session at the stock exchange was opened by the Minister of Development Passera, who said: "do more to help Greece."

The Governor. Ignazio Visco

Private equity. Amongst the objectives: engineering, gas and energy

Shanghai - the Chinese of Inventis are targeting Italian small and medium firms

Mara Monti
MILAN

The private equity funds are looking with interest at small and medium Italian firms with good technologies at attractive prices. This is the case for the Shanghai Inventis fund, ready to put resources on the table to buy shares in Italian companies in precision engineering and automation, and even in gas and energy. "In recent days we have met the representative of a company in the mechanical engineering sector and I think the terms are right to conclude the deal" said Yong Kwek Ping, CEO of the fund, without wishing to reveal the name of the company.

The CEO was one of the participants at the conference in Milan of the Alumni of the Wharton Business School. "Up to now we have invested in Asia and Africa but now we are turning to investments in Europe, in particular Italy, but we are also looking at Switzerland and Germany. Italy is the country which offers the best opportunities at competitive prices." The private equity fund Inventis has been active for about ten years with two main business lines: the first, the most longstanding, has enjoyed an average return on investment of 33%, with investments in Chinese companies mainly in the manufacturing sector. With the Beijing government's liberalisation of financial markets as from 2005 other sectors got involved in private equity activity from insurance to consumer goods and also distribution chains. With the launch of the renminbi fund, Inventis investments extended abroad, to Indonesia and Africa where the Chinese are very active. Now with the crisis in European countries and the lack of bank loans Italian companies are also asking for help from the Chinese. "The investment methods could be direct or through Chinese companies which are already operating with Italian partners. The intermediaries? International banks operating in Italy like Nomura, UBS and Credit Suisse. Up to now we do not have contacts with Italian banks because they have little penetration in our country." Along with the US dollar and the Euro, the Chinese currency is becoming the third international currency in terms of importance. From July 2010 a liberalisation process has been operating, allowing private entities to hold renminbi in cash in Hong Kong and allowing Chinese or foreign companies to issue bonds in the Chinese currency. The Chinese currency has recorded a 4% average annual revaluation against the USD over the last five years, a trend which has temporarily ceased, dropping by 0.5% after the recent revision of growth forecasts for Chinese GDP.

© ALL RIGHTS RESERVED

THE PROJECTS The investment programmes of the fund described by CEO Yong Kwek Ping on the side-lines of the meeting of Wharton Business School alumni

Passera is also against the rating agencies

–The rating agencies were slow to understand what was happening and thus they contributed to the explosion of the crisis in a certain sense - by not having forecast it”; this is what the Minister of Economic Development and Infrastructure Corrado Passera said in the margins of the Wharton Forum organised in Milan. –Now”, pursued the former head of Intesa Sanpaolo, –in many cases they are too proactive and tend to emphasise some small difficulties, which can causes these to be aggravated.

Notwithstanding the strong attack on the rating agencies, often accused of having provoked disruption on the markets by their reports, Passera wished however to emphasise how it was a mistake to blame solely those measuring the problems”, even if –we cannot say that they have always carried out their duty.” The Minister then spoke of the upcoming G8 meeting at Camp David, saying that he was waiting for –strong but practical” signals in terms of responsibility and the commitment of the biggest countries to growth”

Finally, with regard to Greece, according to Passera –Europe must now take the situation in hand and understand that it is a manageable problem.”

(all rights reserved)

Gianluca Zapponini

Growth – The promise to the PdL [People of Freedom party]

Passera: decrees coming soon on company credits

–We are close to finalising the decrees concerning the credits which companies are owed by the public administration.” This was said by the Minister of Economic Development Corrado Passera on the side-lines of the Wharton Forum, responding to questions from the PdL. –We are working on this and in a few days the decrees will be ready – Passera explained – which will make it possible to liquidate the larger part of the public administration’s overdue credits. ”The Minister then noted that –the decrees will start almost automatically on the agreement between trade associations and the ABI [the Italian banking association].” Passera concluded that the –problem does not only concern the public administration but also relations between private entities and, for this reason, will be resolved through the adoption of the European directive which introduces a discipline which does not exist in our country.” –We are awaiting clear and practical decisions from the government” commented the PdL Senate party leader, Maurizio Gasparri. –These are urgent measures which involve the banking sector and the Cassa Depositi e Prestiti” [bank largely owned by the Italian government] emphasised Gasparri.

Robertson (Wharton School) - this is how the euro can be saved

"The European Union is taking the right steps to survive, but no one can be certain about what will happen in the next few months. In this sense the result of the elections in Greece will determine later events. And in this regard the theory of a temporary exit of some countries from the Eurozone cannot be excluded." Expressing his worries but also indicating possible solutions to deal with the emergency was Thomas Robertson, Dean of the Wharton School (the oldest business school in the world and part of the University of Pennsylvania), a guest at the forum of alumni of the business school which takes place in Italy this year.

Question. The European Commission and the ECB are working on an emergency plan. What could happen?

Answer. *If the elections on 18 June should confirm the ingovernability of Greece I believe that Athens could temporarily exit the Eurozone to come back when it has provided the conditions demanded by its partners. Currently there are some countries which are far from meeting the criteria for remaining in Euroland, as the experience of the last few months demonstrates, and far from being able to achieve the fiscal and monetary convergence which will be at the heart of any future growth. Other countries, like Germany and France, are in a much stronger position. The alternative could be a return to national currencies in some countries and maintaining the euro in the others. This option is doubtless preferable to a complete breakdown of the Eurozone.*

Q. But the exit of Greece is not automatic.

A. *Everything depends on the result of the June elections. On which party prevails and on the capacity and willingness to restart negotiations with the EU Commission. I think that it is very difficult to make precise forecasts, but a temporary exit seems the most likely result.*

Q. After Athens which other countries could temporarily exit the Eurozone?

A. *After Greece it could involve Portugal and in theory Spain and Italy. Even if that hypothesis is more unlikely for the latter two.*

Q. With what impact on financial markets? The British Prime Minister David Cameron has evoked the danger of a financial storm.

A. *The impact on financial markets will certainly be negative in the short term, but much will depend on how the emergency is dealt with and to what extent the risk of a country exiting is already discounted by investors, given that this is a scenario which will evolve gradually.*

Q. When one speaks of a temporary exit, how many years do you mean?

A. *I am referring to a period of 10 to 15 years, which may seem unending but is not so in a long term view. To carry out the necessary reforms and put countries back on the road to growth needs time.*

Q. When the Argentina currency crashed it was devalued by 70%. By how much would the drachma be devalued now?

A. *I don't think the devaluation would be so big, rather around 50%. With a currency devaluation of this size Greece could more easily implement growth measures, becoming more competitive in foreign markets.*

Q. But is Italy in real danger of leaving the Eurozone?

A. *As I have just said I believe the risk is currently about 10%. Apart from external events, much will depend on how the political situation evolves over the next year, when the Italian transitional government ["governo tecnico"] ends. But I am confident that Italy will do its best to overcome the crisis.*

Q. What impact would the exit of Greece from Euroland have in the United States?

A. *That would depend on how the contagion would be managed. Certainly the impact would be felt on Wall Street, but a temporary exit of Greece would not be so dangerous given the limited amount of interchange with the USA.
(all rights reserved)*

Ester Corvi

Thomas Robertson

INTERVIEW

D'Aniello, one of the co-founders of Carlyle, speaks after the IPO. He explains why the share was listed on Wall Street and the strategies of the private equity fund

Transparency on the stock exchange

di **Stefania Peveraro**

“When we started we had no idea that we would ever have reached where we are now. We kept our heads down and worked hard. We just made things work.” Daniel D’Aniello is speaking, one of the co-founders of Carlyle, the huge US private equity fund, interviewed by *MF-Milano Finanza* in the margins of the annual forum of the Wharton Business School which was held in Milan over the last few days. His business partner David Rubenstein spoke in similar terms to the Washington Post a few days ago: “Making money never meant anything for me. I was just happy to be doing things which I enjoyed. But in the end I did make money.” In fact Rubenstein and D’Aniello have become billionaires almost by accident, together with the other co-founder William Conway. In 1987 the three, not yet 40, dared to challenge sacred cows such as Henry Kravis and George Roberts of KKR, creating their investment vehicle called Carlyle, the name of the hotel on Madison Avenue in New York. But as they worked the stakes increased. So that now the group has around 147 billion dollars under management, distributed over 141 funds such as private equity, real estate, funds of funds and other investment vehicles. On the eve of the IPO on Wall Street at 22 dollars per share, the stakes rose to over 1 billion dollars for each of the three co-founders. With 30.5 million shares subscribed in the IPO, equal to 10% of the capital, Carlyle cashed 671 million dollars. The equity of the whole group was thereby valued at 6.7 billion (equal to 7.6 times the 2011 profit – 881.6 million), which signifies 1.03 billion dollars for each 15% share owned by Rubenstein, Conway and D’Aniello.

Question. Mr. D’Aniello, why did you decide to list Carlyle? Was that really needed?

Answer. It was a question of image. We always said that we were structured like a listed company, that we were transparent and organised in an efficient manner. Now that we are listed, everything is brought into the light of day. We only put 10% of the capital on the market; for us it was important to be listed. We did it for our employees and for our investors.

Q. Has private equity changed much from its beginnings until now?

A. I would say so. When we began there were really very few big operators, like KKR. In comparison with them we were microscopic, but we tried. And we did well because we began to invest when things were going well and there were of course few competitors.

Q. Obviously you had also good connections. Carlyle is famous for having taken on board a strong group of former high-flying politicians of the calibre of George W. Bush, James Baker III, Arthur Levitt and John Major. And not by chance you had your offices in Washington.

A. Well we were the first to decide to open in Washington.

The funds are usually in New York or in California. As for politicians, let’s say that we grabbed the opportunity. At least for the US ones. When at a certain point the Republican administration went out of office, we benefited. There were quite a few interesting people available. But now we also have many big industrial managers on our board.

Q. Let’s speak of investments. Here and now in Italy. Would you invest?

A. Each investment is considered individually. It is not necessarily true that if the macro-economic position of a country is negative, then there aren’t any interesting companies to invest in. We had a recent example with an Italian firm we had in the portfolio: Moncler. It was an excellent investment, but it is true that this is a company which now does most of its business abroad and in particular in emerging countries like China. So that even if Italy, from this point of view, is growing only a little, that does not really matter. What counts is that there are companies capable of growing a lot because they have global reach. So yes, we would still invest in Italy.

(all rights reserved)

Scenarios

Rockowitz: Asia hunting for brands

In his first Italian interview the CEO of Li & Fung explains the secret of the success of the Hong Kong giant and prospects in the Chinese market. *Alessandro Wagner*

China will continue to represent an extraordinary opportunity for those who have still got something to sell in years to come: and the advent of consumerism in China and Asia is changing the rules of the global game. But what is lacking in Asia are brands with a consistent and effective heritage. This is why the value of European brands over the next few years can only continue to rise, and why the Asians are desperate for European brands to sell in their own countries. This summarises the thoughts of **Bruce Rockowitz**, the Canadian CEO of **Li & Fung**, the Hong Kong giant controlled by the brothers **Victor and William Fung** and the undoubted star of the **Wharton Business School** annual forum which has taken place in Italy for the first time. Rockowitz gave MFF his first Italian interview in the Palazzo Mezzanotte Congress Centre in the margins of the forum which took place from 17 to 18 May.

Cerruti, Sonya Rykiel, Robert Clergerie, Hardy Amies, Vena Cava... the Li & Fung group is increasingly interested in acquiring fashion sector brands. Is there a particular strategy behind these investments?

Firstly it has to be said that these investments, which represent a small part of the Li & Fung empire, are owned by the personal holding of the Fung brothers and not of the group listed in Hong Kong. That said, the point is that China has become the second world market for luxury goods, but does not have its own brands and it would take too long to establish these. This is why the Asians are desperate for European brands with a consistent and effective heritage: to be able to sell the relative products to its own consumers. This is why the value of European brands can only continue to grow.

How would you define Li & Fung?

In a way like **Facebook**. Facebook is the biggest international network on the internet; Li & Fung is this in the real world. Our three main business sectors are trading (including sourcing), logistics and distribution – closely linked to each other. They form a network covering 40 countries in all the continents and give work to 8 million people. Every year we sell 16 billion in products, two for every inhabitant of the planet. This is because from the start our strategy was to understand what consumers want to buy, not what we want to sell them.

Will the extraordinary exploits of the Chinese markets continue?

After thirty years as a producing country, it is only since 2008 that China became also a consumer country. I am convinced that this new cycle will last as long and that the Chinese market will represent an exceptional opportunity for a long time. (all rights reserved)

Bruce Rockowitz in his interview in Milan

AN INCOME EXPLOSION FOR THE HONG KONG GIANT

Main balance sheet results – in millions of US dollars

	2011	2010	Change 2011/2010
♦ Revenues	20,030	15,912	+26%
♦ Gross margin	3,074	2,238	+37%
♦ Gross operating margin/revenues	15.3%	14.1%	-
♦ Operating costs	1,513	2,192	+45%
♦ Net profit	681	548	+24%

The Wharton forum, fashion has to invest in the Internet

High fashion was a protagonist at the 41st traditional global alumni forum, the seminar which the **Wharton School of the University of Pennsylvania** holds every year in a different part of the world. The business school, in one of the seven American **Ivy League** universities, has landed for the first time in Italy at the Milan Stock Exchange, and has attracted for the two days an audience of around 500 top managers and executives from all over the world. The panel dedicated to the fashion sector has drawn much attention and some of the protagonists were **Claudio Del Vecchio (Brooks Brothers)**, **Marco Messini (Timberland)**, **Giuseppe Miroglio (Miroglio group)**, **Alessandro Pozzi (Tommy Hilfiger)**, **Carlo Capasa (Costume National)**, **Maria Luisa Gavazzeni Trussardi (Trussardi group)**, **Matteo Marzotto (Vionnet)** e **Nicolas Topiol (Christian Lacroix)**, who have compared their retail strategies, revealing how the online channel is increasingly decisive and requires investments to ensure growth over the years. (all rights reserved)

Elisa Rossi

Maria Luisa Trussardi - “Top of the range and low cost products are working - only the middle range is at a standstill”

No weakness in luxury goods. Fashion and design drive products made in Italy”

MILAN — It is not that the biggest fashion houses are not feeling the crisis. But they often manage to recover in America and especially in Asia what they are losing in Italy and Europe (not so much actually). Even here the “crisis” for the luxury brands made in Italy is a word only of relative meaning. Certainly we have not reached the record numbers of the golden years, when these goods contributed 20 or 21 billion euros to our import/export balance. But even now, while the recession is wreaking havoc on the finances of firms and individuals, do you know what our sector contributes to the trade balance? Twelve billion a year ago. Eleven billion now.

But for Maria Luisa Gavazzeni Trussardi — mother of Beatrice, Gaia, Tomaso, President of the family holding company Finos, a councillor on the Chamber of Fashion — it bothers her a bit that “in our country the designers, the brands, all the systems revolving round this node are given little consideration” and are looked at condescendingly. “Seen as ephemera” she says and as such often ignored. “This industry is the real thing; not only the figures but also overseas appreciation of Italian creativity demonstrates the latter’s importance.”

But there is a paradox here: to listen to many of your colleagues and to read some company statements – the more the crisis bites, the better luxury goods do. Can you confirm that?

“It is true, it is like that. The crisis has focussed the market in two directions: top and bottom range, luxury and low cost. Consumers want items of absolute prestige or the very opposite - the lowest price.”

The middle range has disappeared, or is paying a higher price for the recession, why has the middle of the range disappeared?

“The middle range is suffering, there’s no doubt of that. But if Italian fashion is growing, notwithstanding everything, it’s because the system is not to be looked at from an Italian or European viewpoint. There are the new rich in the market, or better – the new rich spenders. The Russians, the Chinese. But also the Gulf Arabs: before they only spent money in London or Paris, now they are coming to Milan more and more.”

But this does not make up for everything. The big groups are holding on but the supply chain has the same big problems as the average Italian firms.

“Unfortunately, yes. At the National Chamber for Italian Fashion [*camera della moda*] sector data arrives every quarter and confirms that we have steadily lost some thousands of small producers and along with them a lot of jobs.”

For items really made in Italy, not outsourced products “promoted” with a simple label, the weakening of the sector risks becoming an enormous problem.

“And in fact we are seeking to deal with this as best we can. But for anyone offering quality products, at all levels, the orders keep coming.”

And the payments?

“These are a bit slower.”

Raffaella Polato

© ALL RIGHTS RESERVED

Luisa Trussardi

Our sector needs more attention

Three Trussardi models in the 2012 spring/summer collection, designed by Umit Benan

7. Internal Coverage

Creating a Sustainable European Economy

Posted on May 17, 2012



In order to emerge from a wide-ranging economic, political and monetary crisis, the countries that make up the eurozone must shift to a policy of “credible” austerity and find ways to jump-start development, according to Corrado Passera, Italy’s minister of economic development, infrastructure and transport.

Passera, the opening speaker at the Wharton Global Alumni Forum in Milan, Italy, on Thursday, May 17, noted that the conference theme of “Switching Gears” has multiple layers of significance for Europe and for him personally. He left his position as managing director and CEO of the Intesa Sanpaolo banking group late last year to assume a role in the government of Prime Minister Mario Monti, an economist and academic who became Italy’s leader after predecessor [Silvio Berlusconi resigned](#).

“At the end of last year, our country started sliding toward financial turmoil, and we came very close to looking like a possible default,” Passera said. “We had to prove to the world and convince the markets that our country could get itself under control — we had to prove to the world that our country was ready to make all of the changes needed.”

He applauded Italy’s Parliament for putting its support behind a leader and an administration made up of “technocrats,” [leaders with economic and business expertise](#), rather than extensive political backgrounds.

“That’s not an easy thing to accept, and it’s not an easy thing to show to your electorate,” Passera noted, adding that the government, in just a few months, was able to implement “a number of reforms that had been expected for years,” including making changes to the Italian pension and property tax structures. “People accepted it, and Parliament supported it, despite the political cost. It proved that when a real effort was needed, this country reacted positively.”

Passera said that the shift from insufficient to credible austerity measures was the easiest to make from an intellectual point of view. But he noted that the shift from austerity toward sustainable growth will require much more creativity and innovation from Italy’s business, political and social sectors. “Fostering new growth in a country that hasn’t [been growing], and one that is currently in a recession is not an easy task,” he pointed out. “There is no [set] recipe.... We must identify a package of policies and combine those concepts with social cohesion.”

It is no longer possible “to use public money to force growth,” Passera added, and economic stimulus cannot be limited to GDP or to the upper tiers of a country’s population. Growth must be broadly sustainable, environmentally as well as in other ways.

In addition, the importance of public buy-in is often underestimated by policy makers, Passera said, but if left unaddressed, social malaise or unrest can erode efforts at reform. If every unemployed or underemployed person in Europe was counted along with their dependents, he noted, the group would include “almost 50% of society.... History has shown us [examples] where social uneasiness becomes so strong” that it can shake even the foundations of democracy.



Special Report: Europe Struggles to Hold Itself Together

Published : May 09, 2012 in [Knowledge@Wharton](#)

Dramatic economic and financial developments in Europe never seem to quit. In the latest news, several eurozone countries have slipped back into recession, bringing a backlash against austerity policies into full swing. Now, the election of Socialist President Francois Hollande in France may offer a path to more growth-oriented policies, but big questions remain about which ones are economically -- and politically -- viable. To help clarify the implications for business and investors, Knowledge@Wharton has prepared a special report on the challenges facing Europe, including a look at the critical issue of unemployment. We also consider a key figure in the eye of the storm -- Mario Monti -- Italy's prime minister, who also serves as minister of the economy and finance. The report includes insights from experts inside and outside of Wharton, some of whom will participate in the upcoming [Wharton Global Alumni Forum](#) in Milan on May 17 and 18.



This is a single/personal use copy of Knowledge@Wharton. For multiple copies, custom reprints, e-prints, posters or plaques, please contact PARS International: reprints@parsintl.com P. (212) 221-9595 x407.

What Hollande's Election Means for the Eurozone: In the aftermath of the election of Socialist Francois Hollande as the new president of France, eurozone austerity policies in Europe, which many now blame for pushing much of the Continent back into recession, appear likely to be loosened. At the same time, at least some complementary growth-oriented policies may be introduced. Big questions remain, however: What will these changes look like, and how much difference will they make? *(Article with podcast)*

Saving Southern Europe's 'Lost Generation' of Jobless Youth: In Spain and Greece, more than 50% of young people between 18 and 24 are out of work. In Italy and Portugal, the number is close to 30%. This represents a social and economic disaster that could have devastating consequences for Southern Europe, rippling outward toward the rest of the continent and the world. Experts at Wharton and elsewhere say outdated labor regulations combined with a slow economy have contributed to the problem. But even if labor laws are restructured, a solution will be hard to work out, all the more so now that many countries in Europe have slipped back into recession.

Mario Monti's Long March to Get the Italian Economy on Its Feet: Mario Monti, the economist whose government replaced the Berlusconi administration in Italy last December, brings a technocrat's view to the task of reviving the country's economy. According to experts from Wharton and elsewhere, this task will be made easier by the fact that the Italian economy is in better shape than that of countries like Greece. Still, Monti faces enormous challenges, and major structural reform will be needed.

This is a single/personal use copy of Knowledge@Wharton. For multiple copies, custom reprints, e-prints, posters or plaques, please contact PARS International: reprints@parsintl.com P. (212) 221-9595 x407.



MILAN HOSTS STIMULATING GLOBAL ALUMNI FORUM

Posted May 22nd, 2012

Economy • Finance • Government • Health Care • International Business • Investing • Leadership • Lifelong Learning • Marketing • Public Policy • School News • Sports Business • Wharton People

Wharton held a successful Global Alumni Forum in Italy's business capital, where discussion turned into debate over the EU's health.



The Wharton Global Alumni Forum banner decorates the site of the Milan event, Palazzo Mezzanotte.

In the most recent [Economic Outlook from the Organization of Economic Cooperation and Development \(OECD\)](#), released on May 22, Pier Carlo Padoan, OECD chief economist, declared that the crisis in the eurozone is "the single biggest downside risk facing the global outlook." The international institution listed five suggestions for stimulating European growth: establishing structural economic reforms, strengthening the firewall to prevent the euro zone crisis from spreading, boosting the European single market, funding more infrastructure projects and leveraging the balance sheets of the European Central Bank.

At the [Wharton Global Alumni Forum Milan](#) the week before, Wharton's [Franklin Allen](#), Nippon Life Professor of Finance, suggested an alternative course: that some countries, such as Spain, could temporarily leave the eurozone. He also said that sovereign defaults, if handled properly, could allow shocks to be handled in the EU. Allen explained that he does not see Europe's 2011 reforms (the EU Secondary Law) as likely being effective, and that austerity policies do not appear to work either.



Prof. Franklin Allen

Allen's keynote speech on the first full day of the Milan GAF launched an intellectual debate and interaction that was surely well anticipated by all of the event's attendees—more than 300 of them on this first day alone.

It kicked off a day replete with stimulating presentations and discourse on a variety of topics ranging from the retail and fashion industries to private equity, strategic sustainability to emerging markets. The second day featured master classes on analytics, universal health care, branding, and the business lessons of sports. Participating faculty included [Eric T. Bradlow](#), K.P. Chao Professor, co-director of the Wharton Customer Analytics Initiative and vice-dean of Wharton Doctoral Programs; [Felipe Monteiro](#), assistant professor of management; [Arnold J. Rosoff](#), professor of legal studies and business ethics and health-care management; [Kenneth Shropshire](#), David W. Hauck Professor and director of the Wharton Sports Business Initiative; and [Patti Williams](#), Ira A. Lipman Associate Professor of Marketing.

Guests also had the honor of an address by Corrado Passera, WG'80, Italy's minister of economic development, infrastructure and transport.

Ignazio Visco, GR'81, governor of the Bank of Italy, gave the keynote speech that closed Thursday afternoon.

The Milan event was held May 17 and 18. The Wharton School holds annual Global Alumni Forums as a service to its alumni and friends, to provide networking opportunities, strengthen bonds between the School and its alumni, promote Wharton as a center for global business, allow faculty and staff the opportunity to learn more about economies around the world, and, as the Milan event demonstrated, to provide a forum in which global thought leaders can converse.

The next GAF, [Wharton Global Alumni Forum Jakarta](#), will be held June 22 and 23 in Indonesia.

Editor's note: Knowledge@Wharton published a special report in anticipation of the Milan GAF, including insights from some of the participants. Visit ["Europe Struggles to Hold Itself Together"](#) to access all of the report's content. In our Spring 2012 issue, Wharton Magazine published ["At the Corner of Business Economics and Public Policy,"](#) a look at the strong public-policy content at the Wharton Global Alumni Forums this year.

Tags: [Arnold J. Rosoff](#) • [Corrado Passera](#) • [Eric T Bradlow](#) • [EU Secondary Law](#) • [eurozone](#) • [Felipe Monteiro](#) • [Franklin Allen](#) • [GAF](#) • [Ignazio Visco](#) • [Kenneth Shropshire](#) • [OECD](#) • [Organization of Economic Cooperation and Development](#) • [Patti Williams](#) • [Wharton Global Alumni Forum Milan](#)

8. Social Media Coverage





Class Cnbc

@class_cnbc

La pagina ufficiale del canale Class Cnbc (Sky, canale 507). La diretta dei mercati finanziari, da Tokyo all'Europa fino alla chiusura di Wall Street.

Milano, via Burigozzo 5

Following

1,277 TWEETS

83 FOLLOWING

1,012 FOLLOWERS



elena collini @elenacollini

17 May

#Wharton forum #Passera: Aumentare investimenti e rafforzare firewall nell'eurozona @class_cnbc

Expand



elena collini @elenacollini

17 May

#Wharton forum #Passera: austerità inevitabile. Ora politiche per crescere preservando la coesione sociale @class_cnbc

Expand



elena collini @elenacollini

17 May

#Wharton forum #Passera: abbiamo implementato in breve tempo riforme che andavano fatte come quella delle pensioni @class_cnbc

Expand



elena collini @elenacollini

17 May

#Wharton forum #Passera: l'Italia deve passare dall'austerità ad una combinazione di austerità e crescita @class_cnbc

Expand

Date	Headline	Contact	Outlet
04/03/2012	Register for the Wharton Global Alumni Forums today! Learn more: @WhartonGAF	WhartonAlumni (Wharton Alumni)	Twitter
04/03/2012	Wharton Clubs are in every corner of the world. Find one near you: http://t.co/PCMQMEa5	WhartonGAF (WhartonGAF)	Twitter
04/03/2012	VALUE LAB Gold Sponsor al WHARTON GLOBAL ALUMNI FORUM • Value Lab: http://t.co/pYF4lhNn	SirLopeDeLopao (Paolo Pedersoli)	Twitter
04/04/2012	Update your information in WhartonConnect, Wharton's online alumni network! Visit http://t.co/NlzmIf99 .	WhartonGAF (WhartonGAF)	Twitter
04/06/2012	Join Today Sign In randy pangalila Country Director / Country Head Western Union Indonesia Western Union Financial Services Indonesia Financial Services Join LinkedIn and access randy pangalila's full profile.	Princess Serenity	Facebook
04/09/2012	As a LinkedIn member, you'll join 150 millio 2012 Wharton Global Alumni Forums (News): 2012 Wharton Global Alumni Forums 1.0 Device: iOS Universal Category: News... http://t.co/hrK3DSgM	JOEiOS (Joe Macintosh)	Twitter
04/09/2012	2012 Wharton Global Alumni Forums (News): 2012 Wharton Global Alumni Forums 1.0Device: iOS UniversalCategory: NewsPrice: Free, Versi...	Ipadtainment (Peter)	Twitter
04/09/2012	2012 Wharton Global Alumni Forums (News) http://t.co/RQHcv1CG	iPadHandbook (iPad Handbook)	Twitter
04/13/2012	#FlickrFriday: Check out these photos from the Wharton Latin America Conference: http://t.co/O61ioNgB	WhartonGAF (WhartonGAF)	Twitter
04/13/2012	Learn how Wharton's global reach extends beyond the alumni community: http://t.co/7if3kPFQ	WhartonGAF (WhartonGAF)	Twitter
04/19/2012	Before #GAFMilan or #GAFJakarta, celebrate with your Wharton classmates at #WGreunion! Follow @WhartonReunion to learn more.	WhartonGAF (WhartonGAF)	Twitter
04/24/2012	Corrado Passera, WG'80, leading Italian financial public policy, and the Wharton Global Alumni Forum. http://t.co/ShksFgdF	whartonmagazine (whartonmagazine)	Twitter
04/24/2012	Wharton alumni are shaping public policy around the world and will be discussing their work at our Global Alumni Forums http://t.co/NT3j0pjC	wharton (The Wharton School)	Twitter
04/28/2012	Giovedì 17 maggio Corrado Passera sarà presente in Borsa Italiana per il 41° Global Alumni Forum 2012 della Wharton School	mmjhr (mmjhr)	Twitter
05/01/2012	MT @wharton: Wharton's new MBA curriculum: more flexibility, new social architecture, and extensive coaching: http://t.co/1XbVpwOm	WhartonGAF (WhartonGAF)	Twitter
05/02/2012	On a much better note we are now two weeks away from @WhartonGAF Milano and the @Wharton admissions event.	GulfEcoDev (Reed_RitaM)	Twitter

Date	Headline	Contact	Outlet
05/08/2012	The Wharton Weekly is out! http://t.co/BmHEfH4Z ▶ Top stories today via @wharton_women @arabknowwharton @pennfishermandt @whartongaf	TokyoVince (Vince Ricci)	Twitter
05/17/2012	Corrado Passera, WG '80, Italian Minister of Economic Development at Wharton Global Alumni Forum Milan @WhartonGAF http://t.co/OxdQ4kfA	Andrew_Heller (Andrew Heller)	Twitter
05/17/2012	Private Equity panel including Dan D'Aniello, CEO of Carlyle Group, at Wharton Global Alumni Forum Milan @WhartonGAF http://t.co/jFVt8tXs	Andrew_Heller (Andrew Heller)	Twitter
05/17/2012	The Wharton Global Alumni Forum in Milan (http://t.co/ofkGC3Sz) is underway. For updates follow @WhartonGAF and hashtag #WhartonGAF	wharton (The Wharton School)	Twitter
05/18/2012	Jay Baker W '56, creator of Kohl's, on Wharton's efforts in retailing education. @WhartonGAF http://t.co/wuXf3z3m	Andrew_Heller (Andrew Heller)	Twitter
05/18/2012	@WhartonGAF Wharton staff celebrating another successful Forum! http://t.co/kn0J0NC9	JenniferBuchnes (Jennifer Buchness)	Twitter
05/22/2012	Wharton's Global Alumni Forum Milan was stimulating, particularly when the EU's health was raised. http://t.co/ODUnWrWS	whartonmagazine (whartonmagazine)	Twitter